

MARZO 2010

N.175

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane Albo d'Oro della Filatelia Italiana
Via Petrarca 12 - 10126 Torino
c/c postale n. 34338103

Poste Italiane spedizione in a.p. - 70% - D. C. - D. C. I. - Torino nr. 1/2010 (Anno XXXVII)

Boccheggiano-Miniere: una storia postale tormentata



1850 - Alterocca Terni

Boccheggiano (Grosseto)

Veduta di Miniera

Presidente Onorario: Italo Robetti
Presidente: Silvano Di Vita
Vice-presidente: Alcide Sortino
Segretario: Michele De Lorenzo
Tesoriere: Achille Vanara
Consiglieri: Arturo Brunetto, Luciano Braccini, Corrado Hertel, Giancarlo Rota, Lodovico Sacchi,
Domenico Santona.
Revisori dei conti: Marco Ferrini Bronzoni, Gianluca Giani, Roberto Gottardi

Il periodico L'ANNULLO non è in vendita ed è riservato ai Soci dell'ANCAI

Coordinatore – Redattore capo: Alcide Sortino

Stampato in proprio. Registrazione Tribunale di Torino n° 4720 del 15.10.94

La collaborazione a L'ANNULLO è gratuita. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori.

Il materiale inviato, anche se non pubblicato, non si restituisce. È permessa la riproduzione dei testi citando la fonte.

Quota associativa per il 2010 € 30,00 da versare intestata a ANCAI - Via Petrarca 12 – 10126 Torino

Con bollettino sul c/c postale n. 34338103

Con bonifico sul c/c postale IBAN IT-23-T-07601-01000-000034338103

oppure sul c/c bancario IBAN IT-42-S-02008-01152-000040709689

e-mail an.cai@virgilio.it

(DIVita) tel. 011 8001017 - E-Mail: silvano.dv@libero.it

SOMMARIO DEL N° 175

- Pag. 3 Dal Presidente
Pag. 4 Dalla sede a cura di *Domenico Santona* -
Pag. 8 Aggiornamenti all'annuario Soci
Pag. 9 Modane-Torino dicembre 1871 di *Marco Occhipinti*
Pag. 10 L'angolo del Postatarget di *Arturo Brunetto*
Pag. 11 I servizi postali italiani nella guerra civile spagnola 1936/39 di *M. DeLorezo/E. Ajmar*
Pag. 19 L'Ufficio postale di Torino: I bolli dipartimentali introdotti nel 1807/8 di *Italo Robetti e Achille Vanara*
Pag. 26 Pubblicazioni riservate ai Soci
Pag. 27 I Bolli di franchigia dei Vescovi (ultima parte) di *Ernesto Ajmar*

XIX, XX, XXI ...TRE SECOLI DI MARCOFILIA a cura di *Alcide Sortino*

- Pag. 33 Il 2009 marcofilo – Continua l'aggiornamento dei "Filatelici"
Pag. 34 Ciao Enzo! – Un ciao anche a Paolino – Elenco 1926
Pag. 35 Novità marcofile vaticane – Pseudo annullo speciale – BNG con dicitura irregolare
Pag. 36 Annulli faldi su francobolli di Sardegna di *Lorenzo Oliveri*
Pag. 37 Boccheggiano Miniere: un recapito poco noto
Pag. 38 Da Riguarda a Loreto
Pag. 39 Illusioni giovanili e ...delusioni successive
Pag. 40 Scoperta un'altra "BP" – Come avevamo supposto!
Pag. 41 Carrellata sugli external (21) in collaborazione con *Lorenzo Oliveri*
Pag. 44 L'angolo degli ovali
Pag. 45 "Gli uffici postali oggi" : Montesolaro
Pag. 46 Quando si cura anche la "cronaca" postale

LA MIA PAGINA a cura di *Mario Pozzati*

- Pag. 47 Militari all'estero – e moduli per l'estero
Pag. 48 Lettera distintiva pre-CAP – Anche a Napoli si lavora ...

Pag. 49 **OFFERTASTA 175**

Pag. 61-110 **CATALOGO ITALIA 2007** a cura di *Alcide Sortino* (2^a puntata)

Dal Presidente

Carissimi Soci,

A seguito di quanto comunicato nel mese di dicembre u.s. Vi ricordo che nell'ambito di Milanofil 2010 è stata indetta un'assemblea straordinaria della nostra Associazione.

Si terrà sabato 20 marzo p.v. dalle ore 11,30 alle ore 12,30.

o.d.g.:

Approvazione del bilancio 2009
Programmi per il 2010 / 2011

sarebbe bello poter registrare una numerosa partecipazione.

Sempre a Milanofil abbiamo avanzato al Comitato Organizzatore la richiesta per uno stand dove esporre il nostro materiale e le nostre pubblicazioni allo scopo di far conoscere ad un pubblico vasto la nostra Associazione. Allo stato non abbiamo avuto conferme in merito mi auguro che nei prossimi giorni giungano notizie positive.

Desidero segnalarvi che **in collaborazione con il CIFR** stiamo organizzando

Dal 24 aprile all'8 maggio p.v. presso il Circolo Ufficiali di Torino – Corso Vinzaglio 6

Una mostra che propone diversi argomenti.

Ci saranno collezioni sulla **Resistenza** per ricordare il 65° anniversario della liberazione, sull'**Esercito** per il 149° anniversario della Costituzione dell'Esercito Italiano, sulla **Sindone** in occasione dell'ostensione e sul **150° anniversario dell'Unità d'Italia** in programma il prossimo anno a Torino.

Inoltre sono state invitate a partecipare con un quadro a tema libero tutte le Associazioni Filateliche Nazionali.

Considerata la molteplicità degli argomenti trattati speriamo di suscitare interesse presso un buon numero di soci.

Vi segnalo con molto piacere che il **Gruppo di Filatelia Religiosa Don Pietro Ceresa** (socio ANCAI) in occasione dell'ostensione della Santa Sindone organizza sempre a Torino presso il Palazzo della Regione (Piazza Castello) una mostra Filatelica sulla storia della **Sindone**
Sarà aperta per tutto il periodo dell'esposizione dal 10 aprile al 23 maggio p.v.

Non sono ancora in grado di comunicare gli orari delle mostre, saranno definiti nei prossimi giorni. Dai primi giorni di aprile i soci interessati potranno contattare la nostra sede all'indirizzo e-mail an.cai@virgilio.it oppure chiamare ai soliti recapiti telefonici del Direttivo, saremo ben lieti di fornire tutte le informazioni utili.

Ritengo doveroso informarvi che la proposta inoltrata alla Consulta Torino 2011 per una manifestazione filatelica organizzata dall'ANCAI con la collaborazione dell'Associazione dei Circoli e Sezioni filateliche di Torino e Provincia (vedi L'ANNULLO del mese di dicembre u.s.) non ha ancora avuto risposta.

Spero veramente di avere presto notizie, che auspico positive, da portare alla prossima assemblea di Milanofil.

Sarebbe una opportunità per raccogliere suggerimenti e opinioni.

Mi auguro, cari soci, che quanto proposto susciti il Vostro interesse, il periodo delle manifestazioni dovrebbe essere favorevole dal punto di vista climatico, il materiale esposto e i luoghi delle mostre sono di prestigio ed interessanti da "giustificare" una visita a Torino.

Un caro saluto a tutti

Silvano DiVita

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Il Foglio dell' UFS 162 - I "Ballons montés" - Premio "Giovanni Riggi di Numana" - Senza francobollo la posta si butta - Le fregature sono sempre in agguato! - Le novità di Posta Italiana - Da Cuneo a Le Vigan (Gard) nel 1804: perché è stata disinfettata? di Luca Lavagnino - Come ho scoperto gli Airgraphs - La posta aerea repubblicana

Unita la seconda puntata di: "Repubblica Italiana - L'emissione alti valori cifra in lire"

La Voce Scaligera - (113^ VERONAFIL) - 1867 - 1877: l'industria del francobollo - Lugana "Terra o Vino" - 100 anni fa il 1° pilota d'aereo, in Italia - Vignette d'assalto - Storia di una cartolina acquistata, venduta e riacquistata - Alti valori: il 2,35 di Italia del 2004 - Istria e Dalmazia ricordata in cartolina - La Posta Militare in A.O.I. (1940 - 1941) - La Repubblica Sociale Italiana - "Croce Verde", cent'anni (1909 - 2009) di presenza nella storia della città di Verona - I "Dimonios": la Brigata Sassari e l'Altopiano di Asiago - La Verona Futurista ha celebrato i 100 anni del Manifesto di Tommaso Marinetti - Don Carlo Gnocchi, un Santo fra gli Alpini, un cuore di padre - Sapore di prosciutto! - I 60 anni della Brigata Alpina "Julia"

Notiziario Tematico 172 - Tutto su ITALIA 2009 - Tutta colpa di un pagnotto - Una tematica storica (Monarchia, Fascismo e Repubblica nella posta del dopoguerra) - Intervista a Pablo Echaurren - La nascita delle cose...la matita - 3,20 metri di francobolli - E' Natale e arriva il postino - I gioielli di Franziska - Fare tematica: la collezione (oro a BEIJING 2008) "Corri, cavallo, corri!" di Paolo Padova

A.I.D.A. Flash 127 - Auguri via LATI - Solar Impulse: una sfida ad altissima tecnologia - A Mantova una mostra dedicata al pilota-scrittore Antoine de Saint-Exupéry - Crociera Atlantica Italia - Brasile (dicembre 1930 - gennaio 1931) - La Targa Florio per idrovolanti - La cartolina racconta - Centenario dell'aeroporto militare di Cameri - 1949: a Riccione si inizia a volare! - Astrofilatelia: Voskhod 1 - Voskhod 2

Il Collezionista 12 - Filatelia tematica: Natale & francobolli di Giancarlo Morolli - Parola di Gesù - Auguri dall'isola di Natale - Uno sconto per le feste (Quando le Poste Italiane introdussero le loro prime promozioni per la Posta Aerea) - "Prosperitas", l'augurio dei sovrani - I francobolli del mistero: Samuele davanti al presepio - Accadeva a dicembre del... - Le targhe postali dell'antica Roma - Thriller sui francobolli per Michael Jackson - Francobolli capovolti

Noi con la lente 6 - Sua Maestà "Il Frumento" - Dietro le luci di ITALIA 2009 - Postatarget creative - Giovani filatelisti in via di estinzione - Filatelia musicale per Wolmer Beltrami

AICAM News 53 - 68 pagine ricche di notizie, segnalazioni, curiosità sulle affrancature meccaniche e le TP Label

Filatelia Religiosa Flash 43 - V centenario della realizzazione dell'affresco "La disputa del Sacramento" di Raffaello Sanzio di Luigi Mobiglia - I Santi Patroni d'Europa - I "Misteri" a Campobasso - Un miracoloso "Cristo agonizzante" - L'immagine rivelata - Io e Papa Giovanni - San Bonifacio e l'albero di Natale - Congressi Eucaristici diocesani, regionali, mariani - I viaggi di Papa Benedetto: nella Repubblica Ceca, nella "città dei Papi", a Brescia - Non solo Lourdes...dal 1950 al 1995 - Apparizioni mariane - Centenario Beato Michele Rua - Bicentenario nascita card. Massaja - Trittico del rosario - Vienna - Giacomo Goria vescovo di Vercelli di Arturo Brunetto - Buon "Avvento" dall'Austria - Festival Francescano 2009 - Filatelia religiosa delle Poste Italiane - Santuario della Madonna del Bosco - I crocifissi da difendere

ITALIA 2009 - Festival Internazionale della Filatelia

Il lussuoso catalogo tutto a colori edito da Poste Italiane per la grande manifestazione di Roma. Sono descritte, presentando il "pezzo" più significativo, tutte le collezioni esposte con didascalie in italiano ed in inglese.

Unito il volume **Palmares** con i punteggi assegnati dalle Giurie Internazionali alle varie collezioni divise per Classi di partecipazione.

- A lato il diploma di partecipazione fuori concorso nella Classe
- Letteratura al volume presentato dall'ANCAI "Annulli speciali
- italiani 1871 - 1946" di Paolo Guglielminetti e Maurizio Tecardi

Poste Italiane
2009

Palazzo dei Congressi
Roma, 21 to 23 October 2009

Associazione Nazionale
Collezionisti Annullamenti

achieved a prize and a

Hors Concours

made in the

Literature Class
of Handmade and Special mail

for

Catalogo degli annulli speciali italiani 1871-
1946

Frances Milla
Secretary of the Jury

Giancarlo Morolli
President of the Jury

L'ANNULLO n°175

Ringraziamo **Fulvio Crivellari** dell'Archivio Storico PT di Torino che ci ha fatto gentile omaggio di **Le Poste in Italia - Da amministrazione pubblica a sistema d'impresa** a cura di **Valerio Castronovo**. Il volume, 300 pagine con illustrazioni, ripercorre le vicende del sistema postale italiano dall'Unità ai nostri giorni.

L' Intero Postale 108 - Ancora sulle cartoline postali della FAO: non emessi o varietà? - "Philatelic Mail". Don't process on the machine. Thanks: un caso di smistamento non corretto - Il nuovo Buono Risposta "Nairobi" - Stampe private nella nuova cartolina ordinaria da 0,60 - Interi bizzarri. In Cina gli interi si vendono a metro! di *Enrico Bertazzoli* - Quel gran bel pezzo de... "La cumparsita" di *Giancarlo Cocito*

La Voce del C.I.F.R. 83 - 1944: i Francesi occupano l'Elba. Storia di un falso - 11 settembre 2001: "crash cover" da Ground Zero - Agosto 1944: la liberazione di Parigi - Le emissioni C.L.N. sbarcano negli States - La fabbrica della bomba atomica nazista - Aiuti alleati all'Unione Sovietica durante la 2ª Guerra Mondiale - Gli Uffici Postali di Movimento: Catania Poste Ferrovia - Pacifismo e non-violenza in un francobollo delle Nazioni Unite - Un quadro per volta - Paese che vai...Gli irrequieti Balcani: l'Albania - Posta via radio (*seconda parte*) - Missione UNTAC (febbraio 1992 - settembre 1993) (*prima parte*) - Scuola di Artiglieria - Scuola del Genio

Pietro Vasconi - Marcofilia in Provincia di Varese - Aggiornamento 2009



Qui Filatelia 57 - Festival Internazionale della Filatelia ITALIA 2009 - Aerofilatelia: Umberto Klinger primo presidente dell'Ala Littoria - Collezioni "un quadro": I terremoti di Marco Occhipinti - Al via il 14° Campionato Cadetti - Cronache italiane a cura di *Gianfranco Mazzucco*

Revista F.A.E.F. (Federación Argentina de Entidades Filatelicás) **128** - La Cruz del Sur - Tarjetas de degradecimiento por el envío de tabaco - Marcas postales británicas: Irlanda - ITALIA 2009 Festival Internacional de Filatelia - JUVENEX 2009 la fiesta de todos

Il socio **Graziano Cestino**, che qui sentitamente ringraziamo, ci ha fatto dono del volume **Quarta Pagina** di **Alberto Bolaffi** (I gioielli della filatelia raccontati dalle quarte pagine di copertina di "Il Collezionista") e di un congruo numero di annulli emessi negli anni passati dall'AVIS di Torino, tutti su cartolina speciale:

- Torino 19-5-1979 - 50° AVIS (su cartolina illustrata "Tempio del Donatore di Sangue" di Pianezze di Valdobbiadene TV)
- Torino 26-10-1986 - XXX anniv. Fondazione Gruppo Az.le AVIS - FIAT (su cartoline numerate AVIS - FIAT: moltitudine di Benny oppure "Benny in auto")
- Torino 12-11-1989 - 60° AVIS (su cartoline numerate "Benny" oppure "Gruppi Aziendali AVIS")
- Torino 24-10-1999 - 70° AVIS (su cartoline numerate "Pomodoro" oppure "Caval' d brons e Giandoja" o anche su cartoline "Monvarenti Torino I" e "Monvarenti Torino II")
- Torino 13-12-2009 - 80° AVIS (su cartolina numerata ufficiale con logo della manifestazione, ripetuto sull'annullo: "Benny")

>Se qualche socio è interessato, li possiamo inviare al prezzo di 1 € l'uno più spese di spedizione<

LA POSTA

Gabriele Laurenzi

(via Madonna di Mezzoviano 6 - 06024 Gubbio PG - e-mail: gubbio@laurenzigabriele.it) cerca i BF:
Ravenna 2-6-2009 - 150° anniversario ritorno di Garibaldi in Romagna per Anita
Vazzola TV 7-6-2009 - Centenario G. Marconi Premio Nobel. Telefoni e radio d'epoca in mostra
Imperia 16-5-2009 - Ordine della Stella d'Oriente. Decennale costituzione Capitolo "Armonia" 16
Cesenatico FC 13-6-2009 - 160° anniv. Imbarco di Giuseppe Garibaldi. Mostra filatelica numismatica

Montelibretti RM 26-6-2009 - III edizione "Sapori di...vini". Enogastronomia arte e storia
 S. Margherita di Belice AG 1-8-2009 - Mostra "Corbera in arte". Gianbecchina celebrazione centenario
 Nulvi SS 14-8-2009 - "Sa Essida". I candelieri di Nulvi
 Loro Piceno MC 22-8-2009 - XXXVIII sagra del vino cotto
 Sondrio 10-8-2009 - "Calici di stelle 2009". Vini di Valtellina
 Sassari 14-8-2009 - La città celebra la discesa dei candelieri
 Bellegra RM 23-8-2009 - 50° anniversario visita Papa Giovanni XXIII
 Sapri SA 22-8-2009 - XII edizione premio int.le Carlo Pisacane. Rievocazione dello sbarco
 Viterbo 3-9-2009 - Trasporto macchina Santa Roca
 Camerano AN 4-9-2009 - XIV festa del "rosso Conero"
 Cormons GO 5-9-2009 - Il pane ed il vino della pace
 Lanciano CH 6-9-2009 - 28^a rievocazione storica "Il Mastrogiurato"
 Montefalco PG 20-9-2009 - Enologica 30. La strada del sagrantino
 Reggio Emilia 25-9-2009 - Festival Francese. 800 anni della Regola Francese
 Asti 11-9-2009 - 43^a Douja d'or. Salone nazionale di vini selezionati
 Cosenza 12-12-2009 - Centenario Marconi

Domenico Ferretti

(corso Verona 32 - 38068 Rovereto TN - e-mail: nico.ferretti @alice.it) cerca i seguenti AS e TL:
 Trento 13-9-1930 - Congresso Scienze
 Trento 6/21-8-1949 - Ufficio postale Fiera Internazionale di Trento Turismo e Sport
 Trento 26-8-1950 - idem c.s.
 Trento 4/19-8-1951 - idem c.s.
 Trento 8/24-8-1952 - idem c.s.
 Riva del Garda 11/12/13-7-1953 - Congresso Conf. Internaz. Pesca Sportiva
 Trento 17-10-1954 - 3° Festival Internaz. Film della Montagna
 Madonna di Campiglio 9-9-1956 - Festa Nazionale della Montagna
 Madonna di Campiglio 14-2-1959 - X Ediz. "3-Tre" 5 Giorni Inter. Sciistica
 Passo Pordoi 28-6-1959 - Centenario Grande Strada delle Dolomiti
 San Martino di Castrozza 2-2-1961 - V Concorso Europeo Viabilità Invernale
 TL Trento dal 16-7 al 12-8-1949 - Fiera Internazionale di Trento Turismo e Sport
 TL Bolzano - Trento - Predazzo 13/15-3-1957 - VI Trofeo delle 5 Nazioni int.le sci per finanzieri
 TL Napoli - Roma - Milano - Genova 16/29-5-1957 - Villeggiatura ideale Cavalese nel Trentino
 TL Tesero 15/31-12-1969 - Alpe Pampeago m. 1750 - 2500
 + Gran Bretagna 15-5-1996 - 80th Anniversary The Great War - The Trentino Offensive

Michele De Lorenzo

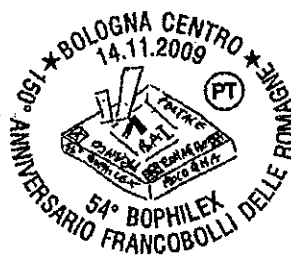
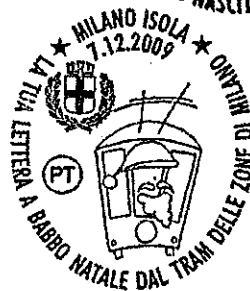
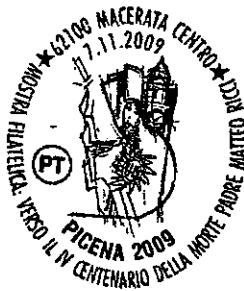
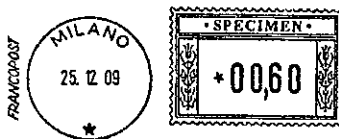
(via Morghen 19 - 10143 Torino - e-mail: valgrisa @alice.it) cerca i seguenti annulli, possibilmente su cartolina commemorativa o su documento viaggiato:
 Milano 29-5-1977 - 50° Anniversario AVIS Milano
 Livorno 30-9-2000 - Giornata pro talassemici
 Cerca anche, su qualunque supporto, l'annullo:
 Bosio (AL) 5-4-2003 - Commemorazione Martiri della Benedicta
 Cerca, infine, un qualunque annullo - ammesso che ne esistano - sui seguenti personaggi e/o episodi della Resistenza Italiana:
 "Repubblica" di Montefiorino (1944) - Strage di Porzus (1944) - Dante Di Nanni (1944)
 Tragedia della Galisia (1944)

Marco Ferrini Bronzoni

(via E. Boschetti 7 - 20124 Milano - e-mail: ferrinibro @alice.it) cerca i seguenti annulli:
 Milano 9-9-1986 - Festa Nazionale de L'Unità
 Milano 6-6-1990 - 1^a Giornata elicottero
 Lucca 26-3-1998 - Settimana Cultura Scientifica - Liceo Classico Machiavelli
 Piombino 19-10-1993 - Castello leonardesco - 1° Campionato italiano di Filatelia
 Benevagienna 1-5-1998 - Ricordi sindonici nella terra senese
 TL Firenze ...1990 - Invito a Firenze per il V centenario di Lorenzo il Magnifico
 Ferrara 16-5-1998 - V centenario morte di Girolamo Savonarola
 Vinci 25-5-2008 - 6^a Giornata del volo "Da Icaro a Leonardo"
 Torino ...2000 - Giubileo 2000 Ostensione Sindone
 Imola 5-2-2000 - Caterina Sforza, una donna del '500
 Arezzo 5-11-2000 - Un Leonardo ad Arezzo - Esposizione "Madonna dei Fusi"
 S. Benedetto Po 1-10-2001 - San Benedetto Patrono d'Europa
 Figline Valdarno 19-5-2006 - Il pensiero di Marsilio Ficino
 Vigevano 12-9-2009 - Leonardo a Vigevano

Reggio Calabria 8-3-2006 - Festa della Donna – Mimosa d'Argento >2 esemplari<
 Oggiono 17-6-2007 - Mostra "Marco d'Oggiono" >2 esemplari>
 Milano 8-11-1997 - Nave in vista! Inaugurazione ponti Conte Biancamano >3 esemplari>
 Catanzaro 24-10-1988 - Giornate Internazionali '88 – Una torre per la pace >3 esemplari>
 Mirandola 10-5-2003 - Leonardo e Pico – Convegno di studi >3 esemplari>
 Parma 6-6-2008 - Liceo Scientifico Marconi – 30° anniv. Sezione linguistica >3 esemplari>
 Sasso Marconi 27-11-2008 - Giornata della Filatelia >3 esemplari>

Per gli auguri di Buon Natale & Felice Anno Nuovo e/o gli omaggi marcofilii ringraziamo **Giancarlo Rota, Natale Paolino, Renato Tangari, Nadir Castagneri, Luca Lavagnino, Edmondo Barcaroli, Maurizio Tecardi, Italo Robetti, Antonino Scibilia, Giorgio Baccheschi** presidente del **Circolo Filatelico Numismatico Pesarese, Michele De Lorenzo**



COMUNICATO

L'Associazione per lo Studio della Storia Postale (Casella Postale 325 - 35100 Padova - tel.: 348-9046036 - e-mail: adrianocattani@libero.it) organizza per i giorni 23 – 24 – 25 aprile a Venezia il **SALONE DEL COLLEZIONISMO**. Tre giornate dedicate al collezionismo in tutti i suoi aspetti: filatelia, storia postale, numismatica, stampe e libri antichi, cartoline, telecarte, collezionismo cartaceo. Esposizione delle migliori collezioni che gareggiano per la consegna del Gran Premio "San Marco", convegni e incontri culturali, convegno commerciale. La sede della manifestazione è al Porto di Venezia Terminal 103 (accesso anche con auto dal Ponte della Libertà).

ATTENZIONE !

Un socio, sconosciuto per il momento, il 10 dicembre scorso ha versato 50 €: l'accredito è registrato sull'estratto-conto delle Poste del mese di dicembre, ma a causa di uno dei consueti disguidi non abbiamo ricevuto la copia del bollettino di versamento, e quindi non sappiamo a chi attribuirlo. Per dare una mano alla sua identificazione, possiamo aggiungere che il CUAS attraverso il quale è passato il versamento è quello di Firenze. Quali regioni fanno capo a questo CUAS ? E' presto detto: Toscana, Liguria, Piemonte e Sicilia. Per fortuna non abbiamo più le colonie, altrimenti ci avremmo trovato anche Libia ed Eritrea. Scherzi a parte, ci aiutate a risolvere il piccolo giallo ?

Aumenta il numero dei soci che preferiscono effettuare i loro versamenti e rimborsi a mezzo banca. Ripetiamo pertanto l' IBAN del conto corrente bancario:

IT – 42 – S – 02008 – 01152 – 000040709689

e, visto che ci siamo, anche quello del conto corrente postale:

IT – 23 – T – 07601 – 01000 – 000034338103

Tutti e due i conti sono intestati ad **ANCAI – via Petrarca 12 – 10126 TORINO TO**

Preghiamo i Soci che per qualunque motivo, dal più serio al più frivolo, desiderano comunicare con l'Associazione, e non con uno specifico componente del Direttivo, di scrivere all'indirizzo

an.cai@virgilio.it

Saranno sicuramente maggiori le possibilità di una risposta più rapida e più mirata. Grazie.

AGGIORNAMENTI ALL'ANNUARIO SOCI

Nuovi soci:

MASCARELLO Franco – via S. Bernardo 4 – fraz. Ricca – 12055 DIANO D'ALBA CN

OCCHIPINTI Marco – piazza Giuliani e Dalmati 14/A – 00143 ROMA RM

e-mail: marco@mondochat.it

Variazioni di indirizzo o e-mail:

CONSOLINI Angelo – via Lago di Como 3 – 41012 CARPI MO

LENA Ersilio – e-mail: ersiliolena@centoper.it

RAVALDI Cesare - c.ravaldi@alice.it

SCIBILIA Antonino - antoninoscibilia84@alice.it

VOLLMEIER Paolo - paolo.vollmeier@gmail.com

CAROLA Damiano - dacarotrani@libero.it

BOCUS Umberto - umberto.bocus@alice.it

FIUMANO' Pasquale - p.fiumano@alice.it

Sono defunti i soci Natale **PAOLINO** e Crescenzo **GALLO**.

E' dimissionario il socio Giuseppe **MARIANO**.

L'ottocento fu un secolo di svolta per la posta. E non solo per la nascita del francobollo, ma anche per le modalità di inoltro della corrispondenza.

Fino al 1834 le lettere dall'Europa dirette in Oriente impiegavano oltre 80 giorni, per il passaggio da Capo di Buona Speranza. Poi, agli inizi del 1835, Thomas F. Waghorn introdusse la "Overland Route", con passaggi misti terra/mare ed accorciamento dei tempi di circa 10 giorni. Infine, due grandi opere sancirono la via più breve e più veloce: il Canale di Suez, inaugurato il 17 novembre 1869, ed il Traforo ferroviario del Frejus, inaugurato il 17 settembre 1871. In tal modo, la cosiddetta "Valigia delle Indie" partiva con un treno speciale settimanale da Londra (a Victoria Station) ogni venerdì alle 22:00, e via Calais – Parigi – Dijon – Macon – Modane – Torino – Alessandria – Piacenza – Bologna – Ancona – Foggia – Bari arrivava a Brindisi in circa 55 ore. A Brindisi, la posta veniva imbarcata sui piroscafi inglesi della "Peninsular and Oriental Steam Navigation Company", che raggiungevano Port Said in circa 82 ore; quindi, attraversando il Canale di Suez e transitando da Aden, i dispacci arrivavano a Bombay. L'intero tragitto era così coperto in un tempo complessivo di circa 17 giorni.

Il passaggio Modane – Torino avveniva, quindi, attraverso il Tunnel del Frejus (o Traforo del Moncenisio), e sulla corrispondenza in transito veniva apposto un bollo "Ambulante Modane-Torino". I lavori di scavo del Tunnel del Frejus iniziarono il 31 agosto 1857, e vennero completati il 25 dicembre 1870. Durante i lavori di scavo venne istituito, nel 4° trimestre del 1865, un servizio rurale che aveva in dotazione il lineare corsivo "Traforo Moncenisio" (Fig.1), ad uso degli operai impiegati nei lavori. Il 17 settembre 1871 venne infine inaugurato, mentre l'apertura all'esercizio regolare dell'intera linea, e con essa dell'ambulante postale, ebbe luogo il 6 ottobre 1871.

Sin qui, una sintesi che non ci dice nulla di nuovo.

Le presenti brevi note riguardano, invece, la data attribuita in letteratura al primo uso del bollo ambulante di cui sopra. In particolare, sulla base (ovviamente) dei pezzi rinvenuti, nel Catalogo degli annullamenti ambulanti del Cattani è riportata gennaio 1872 la prima data d'uso dell'Ambulante Modane-Torino.

La lettera qui presentata (Fig. 2) anticipa di almeno un mese quanto riportato nel catalogo sopra indicato, ed è precisamente il 2 dicembre 1871.

Come detto, e come lo stesso Cattani giustamente riporta, l'ambulante venne istituito nell'ottobre 1871, in correlazione con l'apertura all'esercizio della linea; di conseguenza, quella che oggi appare la prima data d'uso nota può essere facilmente retro-datata con un nuovo rinvenimento.

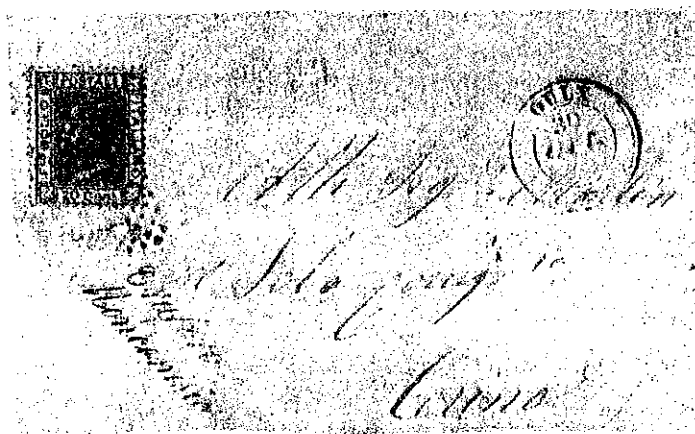


Fig. 1

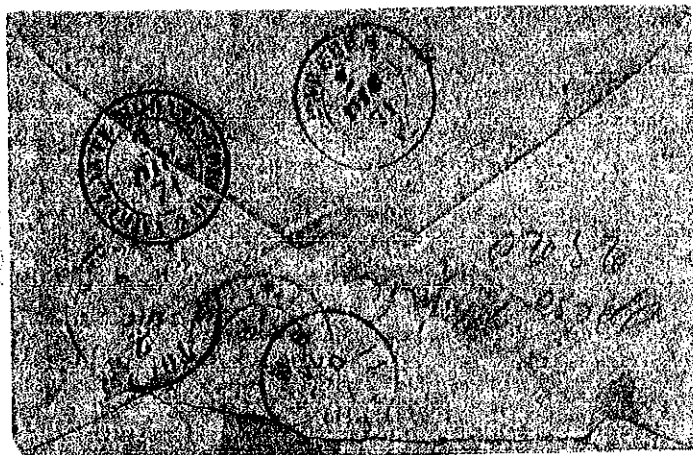


Fig. 2



Il nuovo anno può essere inaugurato con l'impronta di San Giovanni Bosco (1815-1888) scomparso il 31 gennaio. I salesiani di Roma hanno utilizzato lo spazio a disposizione nel logo per riprodurre il volto del santo, dietro al quale si scorgono i meridiani e i paralleli che stilizzano il mondo. Infatti questa raffigurazione vuole connotare la **Fondazione Don Bosco nel mondo ONLUS**.

La Fondazione Don Bosco nel mondo, editrice della rivista Il Bollettino Salesiano, è l'ente autorizzato a ricevere tutte le offerte per conto della Direzione Generale Opere Don Bosco.

Essa ha come scopo la promozione, il sostegno e lo sviluppo delle opere e missioni salesiane nel mondo, di cui si occupa attraverso il ramo beneficenza.



Con l'arrivo della primavera aumenta progressivamente la voglia di passare più tempo all'aria aperta, sia per i bambini sia per gli adulti; ai neonati è indispensabile non far mancare i comodi pannolini ed ecco che la nota marca **Pampers** utilizza tre peluches (pulcino, orso e leone) per pubblicizzare la linea Pampers Progressi con annessa raccolta punti. Più pannolini consumati = più premi acquisiti; l'invito è dunque velatamente teso ad incrementare il consumo di cibi e bevande.

Pampers è il marchio leader in Italia nel mercato dei pannolini e delle salviettine per bambini. L'offerta Pampers nasce dal dialogo costante con le mamme, dalle numerose ricerche di mercato e dalla ventennale presenza dell'azienda sul mercato. Innovativa e diversificata, soddisfa i bisogni dei bambini e le esigenze dei genitori, che potranno scegliere il pannolino più adatto ai propri figli.



Trascorrere al meglio qualche ora o magari giornata immersi nella natura è uno degli obiettivi del **WWF** che intende preservare e rendere sempre più fruibile questo fragile ecosistema. Nelle lettere inviate agli iscritti per il rinnovo delle quote, accanto al tradizionale simbolo del Panda, leggiamo il motto "for a living planet"; trattandosi del WWF Italia una buona idea sarebbe stata quella di inserire la frase che si legge sulla busta: "Più siamo, più natura salviamo".

Ecco il principale obiettivo del WWF: costruire un mondo in cui l'uomo possa vivere in armonia con la Natura. Per raggiungerlo è necessario difendere la Natura stessa e il territorio; mobilitarsi ogni qual volta si verificano un'emergenza ambientale; affrontare i cambiamenti climatici e promuovere nuovi stili di vita: sostenibilità, turismo responsabile, educazione ambientale; dialogo con le istituzioni; essere al fianco delle imprese per un mondo di cooperazione.



Per concretizzare infine il desiderio di evasione e di contatto con la verde natura possiamo recarci a Capriate, in provincia di Bergamo. Qui, non lontano dall'autostrada A4, troviamo il parco **Minitalia Leolandia**, rappresentato dalla mascotte "Leolandia", simbolo del parco. Un'area di oltre 200.000 mq. è la cornice in cui percorsi di scoperta, apprendimento e cultura danno vita ad una struttura unica nel suo genere che intende proporsi come esperienza didattica nell'universo del divertimento.

Minitalia Leolandia Park è il Parco più importante della Lombardia, un vero e proprio mondo fantastico adatto a tutti, grandi e piccini. 27 attrazioni per tutta la famiglia, 5 percorsi di scoperta: la nuova Minitalia, Acquario, Rettillario, Fattoria e Museo di Leonardo da Vinci, Leolandia è il luogo ideale per trascorrere una giornata speciale con i compagni di scuola, gli amici dell'oratorio, la famiglia, i nonni e i colleghi di lavoro.

Inviare i loghi postatarget personalizzati in vostro possesso (scansione 600 dpi) al seguente indirizzo: arturo.brunetto@fastwebnet.it con eventuale breve descrizione del mittente.

I SERVIZI POSTALI ITALIANI NEL CORSO DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA (1936 – 1939)

Ho potuto metter giù questi appunti grazie alla cortesia e alla collaborazione dell'amico e consocio **Ernesto Ajmar**, che mi ha messo a disposizione la sua bella collezione "**Militari Italiani nella Guerra Civile Spagnola 1936-1939**" - senza la quale, inutile dire, non avrei potuto nemmeno incominciare - e grazie al Quaderno di Storia Postale n.18 "*L'intervento Italiano nella Guerra Civile Spagnola (1936-1939) – Le comunicazioni e il servizio postale dei Legionari*", di Beniamino Cadioli e Aldo Cecchi: da questa pubblicazione ho attinto una buona parte delle informazioni qui riportate. Le illustrazioni riproducono pezzi postali che appartengono tutti alla collezione di Ernesto Ajmar.

(Michele De Lorenzo)

I. CRONOLOGIA POLITICO-MILITARE DEL CONFLITTO.

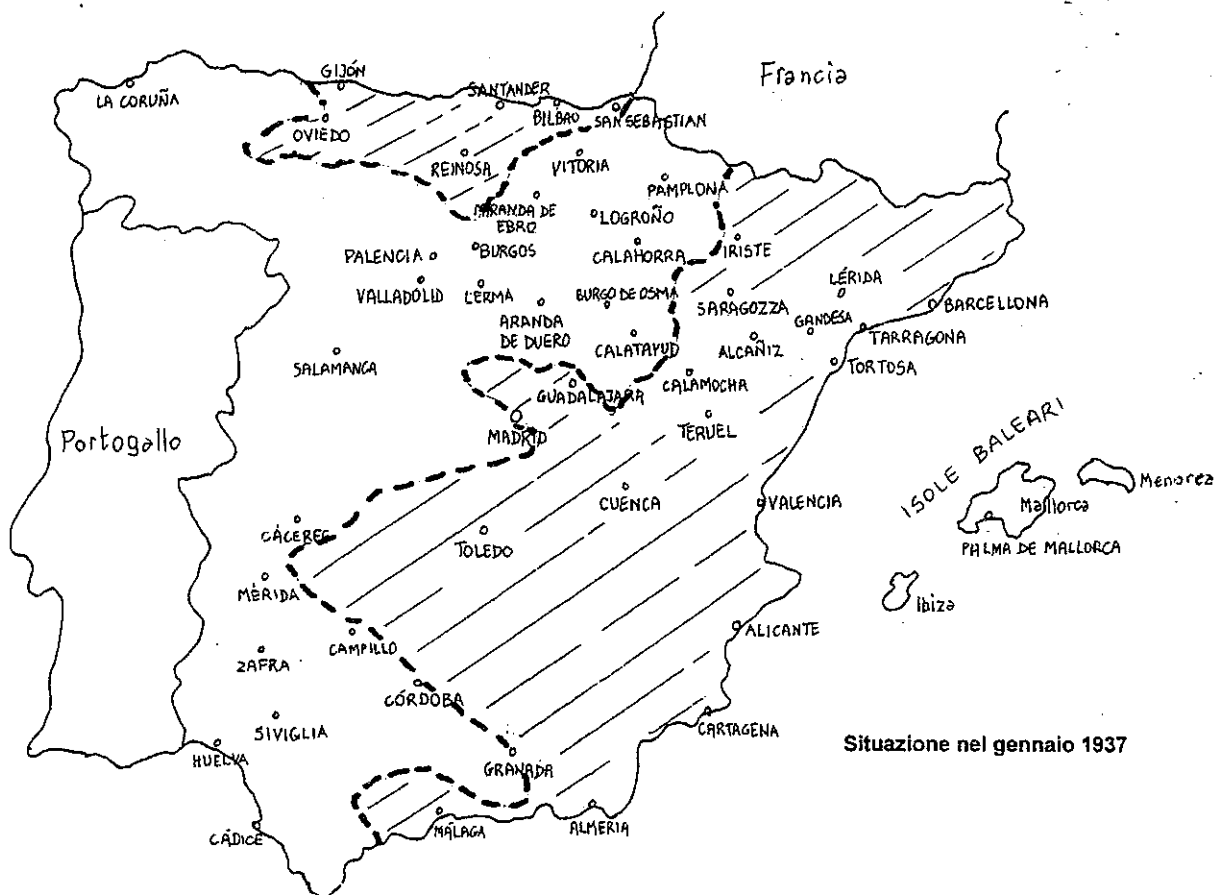
Sono trascorsi oltre settant'anni dall'inizio della guerra civile spagnola: può non essere superfluo ricordare qui gli antefatti e i principali eventi dell'epoca, in particolare quelli legati al massiccio intervento nel conflitto di militari e mezzi italiani .

Il re **Alfonso XIII** (1886-1931), classico sovrano reazionario, suscita una forte opposizione repubblicana e socialista e vasti fenomeni separatisti (baschi e catalani): nel 1923 affida il potere al **gen. Primo De Rivera**, che instaura una dittatura personale di tipo fascista, ma nel 1930 è costretto a dimettersi per via della pesante crisi economica. Le elezioni del 1931 vedono uno spostamento del paese verso sinistra: un comitato rivoluzionario prende il potere e **proclama la repubblica**, il re è costretto all'esilio.

La politica seguita dal governo presieduto da Manuel **Azaña** (il cosiddetto "*biennio rosso*") provoca per reazione un consolidamento delle destre monarchiche e tradizionaliste, e la nascita di organizzazioni fascisteggianti, come la *Falange*, capeggiata da Josè Antonio Primo De Rivera, figlio del dittatore. Le elezioni del 1933 segnano una svolta reazionaria col governo Lerroux ("*biennio nero*"): le sinistre si riorganizzano e danno vita al **Frente Popular** (repubblicani, socialisti, comunisti, anarchici), che nel febbraio 1936 vince a sua volta le elezioni: il governo, presieduto da Azaña e poi da Casares Quiroga, si trova ad agire in un clima rivoluzionario, con occupazione delle terre e assalti alle chiese. Un mese prima dell'inizio della guerra civile, il deputato cattolico **Gil Robles** denuncia in parlamento la sospensione di ogni garanzia civile, l'incendio di 160 chiese, l'uccisione di 269 oppositori politici, il saccheggio di dieci sedi di giornali: "*Un paese – conclude – può vivere sotto la monarchia o sotto la repubblica, (...) sotto un governo sovietico o uno fascista: ma non può vivere nell'anarchia*". La serie di violenze politiche culmina il 13 luglio 1936: i fascisti uccidono un ufficiale della guardia, il giorno dopo per rappresaglia viene rapito e giustiziato il deputato monarchico **Josè Calvo Sotelo**, ex ministro e leader dello schieramento cattolico e di destra che si oppone al governo del Frente Popular: quattro giorni dopo ha inizio la **rivolta militare**, concordata tra gli alti gradi dell'esercito contro il governo repubblicano. L' "**alzamiento**" comincia nel Marocco spagnolo (gen. Yagüe), il 18 si sollevano le Canarie (gen. Franco) e diverse guarnigioni andaluse (a Siviglia, gen. Queipo de Llano), il 20 alcune guarnigioni del Nord (Pamplona, gen. Mola). A Madrid e a Barcellona la rivolta fallisce.

Il 30 luglio gli insorti costituiscono a Burgos una "Giunta di Difesa Nazionale", con a capo il gen. Mola; lo stesso giorno, seguendo un'analogha iniziativa del governo tedesco, dodici trimotori S 81 dell'Aeronautica Italiana vengono inviati in Marocco, per scortare – e poi anche per aiutare a trasferire - le truppe di Franco da Algeiras a Cadice. La rivolta militare fa affidamento non tanto sulle truppe metropolitane, quanto sui 45.000 "tabores", truppe coloniali e del "Tercio" (la legione straniera spagnola), dislocati in Marocco: poichè la flotta e l'aviazione quasi al completo erano rimaste fedeli alla repubblica, per gli insorti si era presentato il grosso problema di trasferire le proprie truppe in terraferma, potendo controllare, in territorio metropolitano, le sole città di Siviglia, al sud, e di Salamanca, al nord.

Ai primi di agosto la Francia, al cui governo c'è un Fronte Popolare, effettua una prima consegna di 38 aerei al governo repubblicano. L'Italia, che ha sposato in pieno la causa degli insorti, fornisce a sua volta materiale bellico di ogni genere: a fine agosto ha già inviato 12 aerei da bombardamento, 27 da caccia, 5 carri armati veloci, 12 cannoni contraerei, 50 mitragliatrici.



Situazione nel gennaio 1937

Il 26 agosto il ministro degli Esteri Ciano informa il Servizio Informazioni Militare che sono stati presi accordi col governo di Hitler per l'invio in Spagna di una **Missione Militare Italiana (MMIS)** e di una equivalente tedesca, in appoggio ai nazionalisti: a fine settembre sono già presenti in Spagna 320 militari italiani e una cinquantina di aviatori, dislocati nell'isola di Mallorca.

Il 1° ottobre si scioglie la Giunta di Difesa Nazionale e si costituisce il **Governo di Burgos**, a capo del quale c'è ora il gen. **Francisco Franco**: "caudillo" designato doveva essere il gen. Sanjurjo, che però nel mese di luglio era stato vittima di un incidente aereo. Burgos rimarrà la sede ufficiale del governo nazionalista fino alla caduta di Madrid (28 marzo 1939), anche se il governo opererà prevalentemente a Salamanca, dove si stabilisce anche la MMIS.

Il governo repubblicano, oltre che da una parte dell'esercito, è sostenuto dalle organizzazioni operaie e da comitati rivoluzionari popolari, che vengono armati; la compattezza dei governativi è però fortemente minata dai dissidi interni: comunisti da una parte, socialisti rivoluzionari e anarchici dall'altra. Nel mese di ottobre '36 si costituisce la **1ª Brigata Internazionale**, a novembre la **2ª**, e altre due a dicembre, tutte a prevalente direzione comunista: la maggior parte dei volontari internazionali giunge attraverso il confine franco-spagnolo, grazie alla "distratta" sorveglianza della gendarmeria francese: in tutto presteranno servizio nelle file repubblicane circa 35.000 volontari stranieri (c. 10.000 francesi, c. 5.000 tedeschi e austriaci, 4.100 italiani, 2.800 statunitensi, 2.000 russi, e molti altri). Il governo sovietico effettua massicce forniture di mezzi bellici: 1.600 aerei, 750 carri armati, 1.230 cannoni, 1.400 autocarri; inoltre invia un migliaio di "istruttori" per organizzare i volontari internazionali.

Il 6 novembre 1936 il governo italiano riconosce il governo di Burgos, due giorni dopo il rappresentante italiano presso il governo repubblicano lascia la Spagna.

Il 7 dicembre 1936 il gen. Roatta assume il comando dei militari italiani dislocati in Spagna, che a questa data sono circa 1.500. L'8 dicembre il Ministero degli Esteri costituisce l'**Ufficio "S"**, col compito di sovrintendere alle esigenze delle operazioni militari in Spagna per tutta la durata della guerra.

Il 18 dicembre partono da Gaeta le prime 3.000 Camicie Nere: a fine mese i volontari italiani sono 10.000. Non tutti sono spinti da motivi ideologici o spirito di avventura, molti sicuramente da motivi economici: un buon numero è rappresentato dagli smobilitati dopo la campagna d'Etiopia, che avevano presentato domanda di arruolamento con la clausola "per qualunque destinazione", mai immaginando che sarebbero finiti in Spagna, nel bel mezzo di una guerra civile, che oltretutto si rivelerà sanguinosissima. Tutti questi uomini sono inquadrati in formazioni completamente italiane, benchè Franco inizialmente manifesti qualche riserva. In ogni caso, i nostri volontari sono reclutati, armati, organizzati e comandati dal governo e dal partito fascista (che è tutt'uno col governo). Ancora il 6 gennaio 1937 il ministro Ciano dichiara "Noi non mandiamo volontari": ma alla fine dello stesso mese risulta da fonte governativa che circa 44.000 militari italiani sono già presenti sul suolo spagnolo.

Nel gennaio 1937 viene impiantata a Siviglia la base italiana "Sud", mentre la base "Nord" è organizzata ad Aranda de Duero. Vengono costituiti due reggimenti, che formano la **1ª Brigata Volontari "Dio lo vuole"** (significativo questo richiamo alla Prima Crociata: i due governi fascisti spiegheranno sempre il loro atteggiamento filo-franchista con la necessità di impedire l'espansione del bolscevismo), e inizia la costituzione di due brigate miste italo-spagnole, "Frecce Nere" e "Frecce Azzurre". Il 1° febbraio 1937 comincia a funzionare il servizio postale militare denominato "**Posta speciale 500**".

CORPO TRUPPE VOLONTARIE

| | |
|--|--|
| Mittente <u>Luigi Romano</u> Cognome <u>Romano</u> Nome <u>Luigi</u> Grado <u>Capitano</u> Reparto <u>Quart. Gen.</u> Posta Speciale <u>500</u> | Cartolina Postale in <u>franchigia</u> Signatura <u>Maria Molero</u> <u>Maria Molero</u> <u>Maria Molero</u> (Mila) (Mila) |
|--|--|

Cartolina postale in franchigia, spedita il 26.2.39 da sottufficiale del Quartier Generale dell'Intendenza C.T.V., che aveva sede a Palencia. Bollo dell'Ufficio Postale Speciale 1. Notare, sulla cartolina, le diciture "Corpo Truppe Volontarie" e "Posta Speciale 500".

Tra il 5 e l'8 febbraio 1937 viene conquistata Màlaga, in prevalenza ad opera di reparti italiani della 1ª Brigata Volontari e di due gruppi di *banderas*, cioè battaglioni, tolti alle brigate "Frecce" ancora in formazione. In questo momento risultano presenti in Spagna 2.017 ufficiali, 41.823 fra sottufficiali e soldati, 433 civili italiani; operano a sostegno dei nazionalisti anche 13 incrociatori, 22 esploratori e cacciatorpediniere, 50 sommergibili e varie unità minori; l'armamento comprende 800 aerei, 2.000 cannoni, 8.000 autocarri.

Il 17 febbraio la MMIS si trasforma in **Corpo Truppe Volontarie (C.T.V.)**, al comando del gen. Roatta, così strutturato:

- 1ª Divisione Camicie Nere "Dio lo vuole", già 1ª Brigata, costituita il 17 gennaio;
- 2ª Divisione Camicie Nere "Fiamme Nere", costituita il 17 febbraio;
- 3ª Divisione Camicie Nere "Penne Nere", costituita il 14 febbraio;
- Divisione "Littorio", formata con elementi dell'Esercito, costituita il 21 gennaio;
- 1ª Brigata Mista "Frecce Azzurre", costituita il 15 gennaio;
- 2ª Brigata Mista "Frecce Nere", costituita il 28 gennaio;
- Comando Reparti Specializzati (C.R.S.);
- Raggruppamento di Artiglieria;
- Battaglione del Genio;
- Comando Aviazione Legionaria.

Solo dopo aver completato l'invio del corpo di spedizione, anche l'Italia, con Francia, Gran Bretagna e URSS, sottoscrive (20 febbraio) il veto all'invio di volontari stranieri in Spagna: ma l'ambasciatore italiano a Londra, Grandi, precisa che i volontari italiani presenti in Spagna se ne sarebbero andati solo dopo la vittoria di Franco. .

Il 24 febbraio 1937 il Comandò Base Operazioni Militari Spagna (O.M.S.) assume la denominazione di **Intendenza C.T.V.**: ha alle dipendenze la Base Sud (Siviglia, con sezione staccata a Cadice) e la Base Nord (Aranda de Duero). Il 9 marzo l'Intendenza CTV si trasferisce ad Aranda de Duero.

Il CTV subisce una battuta di arresto tra il 7 e il 19 marzo 1937 nella battaglia di **Guadalajara**. Obiettivo primario dei nazionalisti è la conquista di Madrid: Franco intende dimostrare al mondo che gli "insorti" sono i legittimi rappresentanti del paese, e il possesso della capitale costituisce la miglior legittimazione del potere. Per lo stesso motivo, in sostanza, i repubblicani fanno di tutto per impedirne la conquista, anche se per prudenza fin dal novembre '36 la sede del governo è stata trasferita a Valencia. Dopo che gli italiani hanno conquistato Màlaga, e le truppe franchiste Mèrida, Badajoz, Càceres e Toledo, Franco attacca Madrid: fallito l'attacco frontale, cerca di aggirare la città da ovest, poi da est, sempre inutilmente. Ci prova allora il corpo di spedizione italiano nel marzo '37: l'intenzione è di aggirare la capitale da nord, scendendo per la strada di Guadalajara. All'inizio l'avanzata delle quattro divisioni del CTV è travolgente, le avanguardie si attestano a pochi km dalla città; i repubblicani lanciano al contrattacco le brigate internazionali, nel cui Battaglione "Garibaldi" combattono molti italiani. Dopo dieci giorni di dura battaglia, con frequenti capovolgimenti di fronte, il comando legionario è costretto a ripiegare, e si giunge in pratica a un nulla di fatto: pagato tuttavia a caro prezzo, perchè muoiono 406 volontari, i feriti sono 1.994, 500 i dispersi e i prigionieri.

Guadalajara risulta importante non tanto sotto l'aspetto militare, quanto perchè vi si fronteggiano i volontari fascisti da una parte, e i volontari antifascisti, anch'essi italiani, dall'altra. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo da parte dei legionari è considerato dalla parte avversa come una loro sconfitta, che sarà molto sfruttata dalla stampa estera di sinistra e dai fuorusciti italiani. Inoltre è utile alla propaganda governativa, non solo perchè permette di arrestare gli avversari, ma anche perchè mostra chiaramente l'entità dell'intervento italiano a favore degli insorti: i 250 prigionieri parlano da soli.

L'episodio di Guadalajara irrita profondamente Mussolini, che vede compromesso il suo prestigio, e dispone una pesante ristrutturazione del CTV: vengono sciolte la 3ª Divisione CC.NN. (20 aprile) e la 1ª (9 maggio), rinforzate la 2ª Divisione CC.NN. e la "Littorio", formato il raggruppamento "XXIII Marzo", rimpatriati 3.700 uomini, inviate nuove armi e nuovi mezzi, soprattutto aerei.

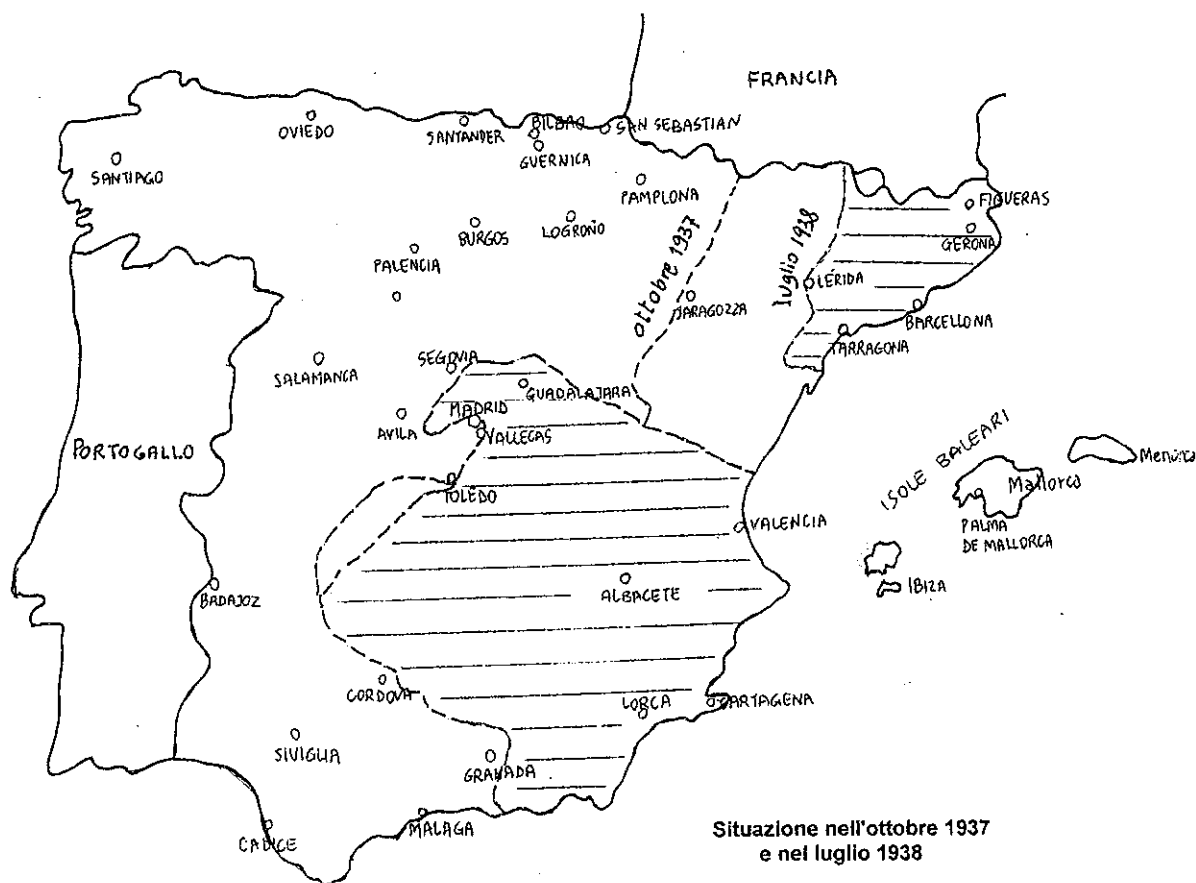
A Guadalajara tramontano le speranze di una rapida conclusione del conflitto: inizia la guerra vera e propria, che durerà tre anni. Fra aprile e giugno '37 l'asse della guerra si sposta al nord, nei Paesi Baschi, in Estremadura, in Aragona: alla campagna, che porta all'occupazione di Bilbao, partecipano le "Frecce Nere", il raggruppamento "XXIII Marzo" (in azione dal 3 maggio a Guernica, già distrutta il 26 aprile dai bombardamenti della Legione "Condor") e l'Aviazione Legionaria. Il 16 maggio l'Intendenza CTV si trasferisce a Palencia. Il 3 luglio il raggruppamento "XXIII Marzo" diventa divisione; il 1° agosto le brigate miste "Frecce Nere" e "Frecce Azzurre" vengono unite per costituire la divisione "Frecce", sempre al comando di Roatta.

Tra il 14 e il 26 agosto 1937 viene conquistata Santander: gli italiani che prendono parte all'azione sono la Divisione "Fiamme Nere" più il raggruppamento "IX Maggio", le Divisioni "XXIII Marzo" e "Littorio", e la brigata "Frecce Nere". Dopo Santander, il CTV rimane praticamente inoperoso fino alla primavera del 1938, anche per via dei contrasti con Franco sull'impiego delle truppe italiane.

Tra il 24 e il 28 settembre si registra un'offensiva repubblicana contro Saragozza: intervengono con i nazionalisti l'Aviazione Legionaria e la Divisione "Frecce"; in ottobre i franchisti conquistano le Asturie.

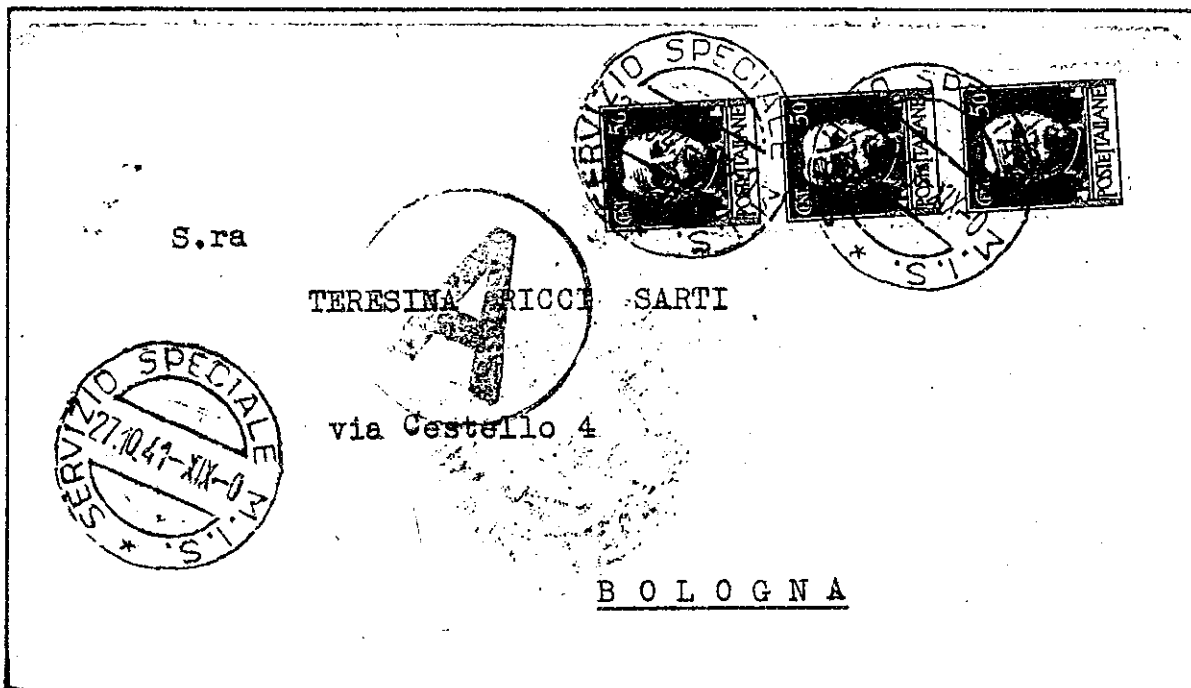
Il 4 novembre 1937 le divisioni italiane "Fiamme Nere" e "XXIII Marzo" vengono unificate in un'unica divisione "Fiamme Nere - XXIII Marzo", al comando del console Francisci.

Tra il 15 dicembre '37 e il 22 febbraio '38 si svolge la battaglia di Teruel, a cui partecipa solo l'Aviazione Legionaria: la città viene prima liberata dai governativi, nel tentativo di alleggerire la pressione su Madrid, e poi ripresa dai nazionalisti. Il 9 marzo 1938 inizia la campagna d'Aragona: il CTV vi partecipa al completo come colonna centrale: occupate Alcañiz, Gandesa e Tortosa, le truppe nazionaliste arrivano al mare tagliando in due tronconi il territorio repubblicano. Tra il 7 e il 15 maggio rimpatriano circa 2.000 volontari, ma nei mesi di giugno e di luglio ne arrivano altri 6.000. Fra il 13 e il 25 luglio inizia la cosiddetta "battaglia del Levante", cioè l'offensiva nazionalista contro Valencia: vi partecipano il CTV, rinforzato coi recenti arrivi, con le divisioni "Littorio" e "XXIII Marzo", reparti delle brigate miste, e l'aviazione. Alla fine dell'estate quasi tutta la Catalogna è occupata.



Tra il 25 luglio e il 18 novembre ha luogo la battaglia dell'Ebro: l'offensiva condotta dai repubblicani fallisce, e le Brigate Internazionali si ritirano dal conflitto. Nei prolungati, sanguinosi scontri attorno a Villalba e a Gandesa, intervengono il CTV e l'Aviazione Legionaria. Il 15 settembre 1938 le brigate "Frecce Nere" e "Frecce Azzurre" si trasformano nelle divisioni omonime: sono composte da soldati italiani e spagnoli, comandati da ufficiali superiori italiani e ufficiali subalterni delle due nazionalità. Il 24 settembre vengono rimpatriati 10.000 italiani: le divisioni "Littorio" e "XXIII Marzo" si fondono in un'unica divisione, che prenderà il nome di Divisione d'Assalto "Littorio", e sarà la sola unità interamente italiana che rimane in Spagna. Il 25 ottobre viene costituita la nuova divisione "Frecce Verdi", con soldati italiani e spagnoli comandati da ufficiali italiani: a dicembre sono ancora presenti in Spagna 28.012 militari italiani.

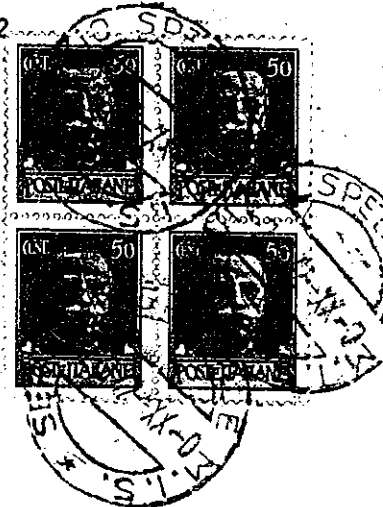
Il 23 dicembre '38 inizia l'offensiva contro Barcellona, a cui partecipa il CTV ristrutturato: la città cade il 26 gennaio '39, seguita da Gerona il 5 febbraio. Tra gennaio e marzo, siccome Valencia, Madrid e la parte centrale della Spagna resistono ancora, Mussolini invia a Franco altri 10.000 militari. Il 7 febbraio 1939 i governi di Francia e Gran Bretagna riconoscono il governo franchista. Il 28 marzo cade Madrid: con le truppe nazionaliste, fa ingresso nella capitale anche un reparto del CTV, proveniente da Aranjuez. Il 29 cade Valencia, ultima sede del governo repubblicano, il giorno dopo gli italiani entrano in Alicante: il **1° aprile 1939 viene ufficialmente proclamata la fine della guerra**, che ha provocato un numero elevatissimo di perdite fra gli spagnoli (da 500.000 a un milione di morti, tra combattenti e civili), ma anche fra gli italiani (6.000 morti), i portoghesi che combattono con i nazionalisti (8.000 morti), i tedeschi della "Condor" (300 morti); le brigate internazionali conteranno 10.000 caduti. Il 15 maggio '39 inizia il rimpatrio degli italiani, che verrà completato a luglio. Rimane in Spagna un limitato numero di istruttori, alle dipendenze della Missione Italiana in Spagna (M.I.S.)



Lettera da Madrid, dove ha sede il Servizio Speciale M.I.S., del 27.10.41. Il timbro tondo, in inchiostro violetto, con la "A" maiuscola, serve ad evidenziare il trasporto per via aerea.



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO-ROMA
SUCURSAL DE MADRID



Lettera spedita da Madrid il 2.3.42 dalla Banca Nazionale del Lavoro. Oltre alla missione e alle rappresentanze diplomatiche e consolari, potevano disporre del servizio speciale anche enti e ditte private italiane, come l'Adriatica di Sicurtà, la Banca Nazionale del Lavoro, la Cellulosa Pomilio, la FIAT, la Macchi, l'INA, la Snia Viscosa. L'ufficio postale del Servizio Speciale M. I. S. verrà chiuso il 9.9.43, dopo la proclamazione dell'armistizio.

Mod. 129 - 10.000 - 12-1941

Signorina

MARIA MERELLO

Piazza S. Anna, 5

Genova

Bibliografia.

Beniamino Cadioli – Aldo Cecchi. *L'intervento italiano nella Guerra Civile Spagnola (1936-1939) – Le comunicazioni e il servizio postale dei legionari.* Ist. Studi Storici Postali – Prato, 1994.

Enciclopedia Europea – Garzanti, 1977

Enzo Biagi – *Storia del Fascismo* – SADEA-Della Volpe, 1964

Luigi Salvatorelli – Giovanni Mira. *Storia d'Italia nel periodo fascista.* Einaudi, 1961

Elio D'Auria e altri – *Storia d'Italia dalla civiltà latina alla nostra repubblica.* - vol. VIII: Dall'assassinio di Sarajevo alla Costituzione (1914-1948). De Agostini, 1980.

I – Continua

L'UFFICIO POSTALE DI TORINO: I BOLLI DIPARTIMENTALI INTRODOTTI NEL BIENNIO 1807/08

I. Robetti e A. Vanara

A questa 12^a puntata hanno collaborato, direttamente o indirettamente, R. Bertolotto, P. Giribone, L. Lavagnino, E.P. Ohnmeiss, A. Pace, P. Vollmeier (un ringraziamento particolare va a quest'ultimo che ci ha gentilmente fornito moltissime fotocopie di documenti passati dall'ufficio di Torino nel corso dell'800).

Alcuni avvenimenti del biennio 1807/1808 di un certo interesse storico e/o postale.

- ❖ Il regno di Etruria fu unito all'impero francese, secondo quanto stabilito dal trattato di Fontainebleau. Il re d'Etruria Carlo Lodovico di Borbone, succeduto nel 1803 al padre Ludovico I, fu esiliato (1807).
- ❖ Modifica tariffaria del marzo 1807.
- ❖ Essendosi il papa Pio VII ripetutamente rifiutato di aderire al blocco continentale, lo Stato pontificio fu invaso dalle truppe francesi, che occuparono Roma (2 febbraio 1808). Napoleone unì al Regno d'Italia Ancona, Macerata, Urbino e Camerino.
- ❖ INSTRUCTION GÉNÉRALE SUR LE SERVICE DES POSTES dell'aprile 1808.
- ❖ Il ducato di Parma e Piacenza fu formalmente annesso all'impero francese come dipartimento del Taro (24 maggio 1808).

BOLLO N. 26 D [Vollmeier n. 27].

**PIO 4 D
TURIN**

Il bollo è identico al precedente N. 12 D ma usato con l'inchiostro rosso (in varie tonalità) per un ben definito periodo e perciò abbiamo preferito elencarlo con un suo numero specifico, poiché i due periodi d'uso, in nero e in rosso, sono piuttosto lunghi temporalmente e ben distinti (l'uso in nero durante la Restaurazione è da considerare un'eccezione).

Per il suo uso, se ci si appoggia alle date riferite dal Vollmeier, il periodo andrebbe
dal febbraio 1807 al 30 dicembre 1815

e quindi per un periodo di quasi 8 anni in epoca dipartimentale e per un anno circa durante la Restaurazione. È conseguente e corretto che siano state usate due valutazioni diverse, con ovvia maggior difficoltà di reperimento in periodo di Restaurazione.

1. In periodo dipartimentale:
Vollmeier punti 3 (1985: L. 7.500/15.000) - Ohnmeiss punti 3 (1989: L. 12.000).
2. In periodo di Restaurazione:
Vollmeier punti 5 (1985: L. 30.500/45.000) - Ohnmeiss punti 5 (1989: L. 45.000).
3. In periodo di Restaurazione ma con inchiostro in nero:
Vollmeier punti 5 (1985: L. 30.500/45.000) - Ohnmeiss punti 7 (1989: L. 110.000 [più congrua]).

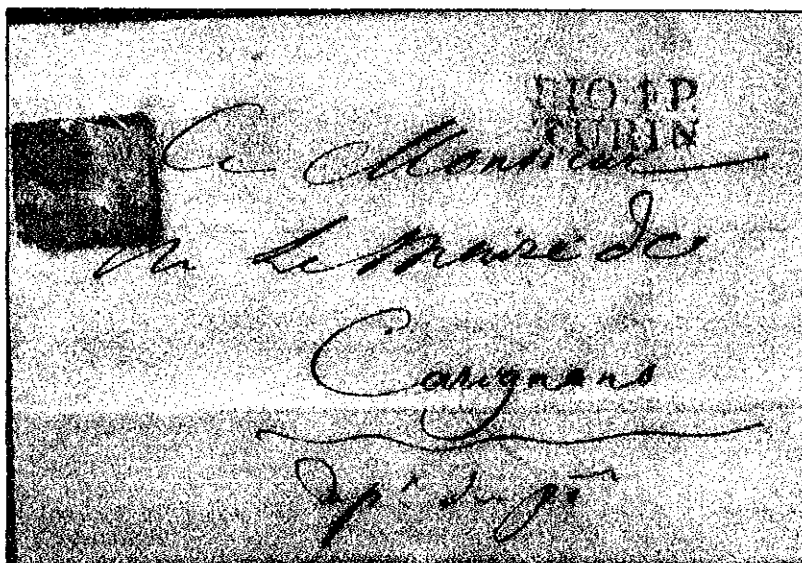
3 novembre 1810

Lettera da Torino a Carignano (TO), all'interno dello stesso dipartimento del Po.

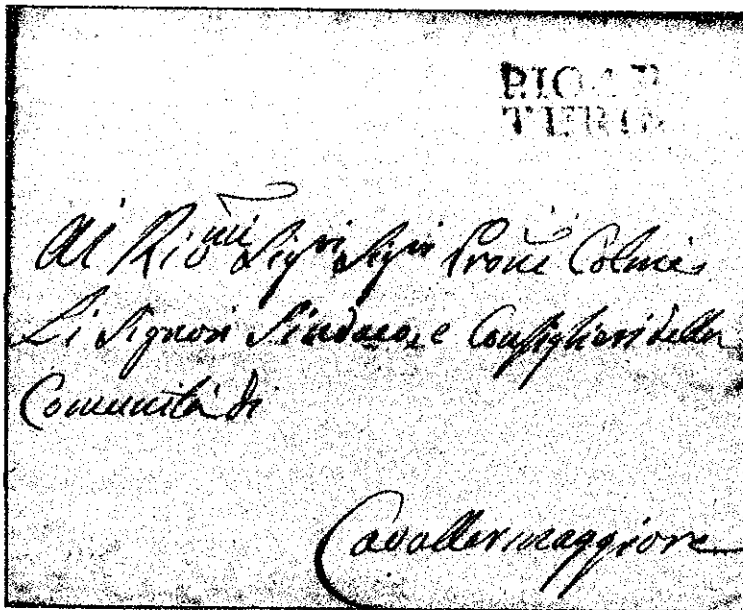
Bollo rosso in periodo dipartimentale.

Al retro manoscritto il porto già pagato dal mittente (1 decime) e il bollo mensile in partenza-arrivo

9 ANNE



Con il 30 aprile 1814 venne a cessare l'amministrazione napoleonica: dall'8 al 20 maggio vi fu un periodo transitorio e dal 21 maggio il Piemonte ritornò sotto la sovranità di Vittorio Emanuele I



10 agosto 1814

Lettera da Torino a Cavallermaggiore (CN).

Bollo rosso in periodo di Restaurazione.

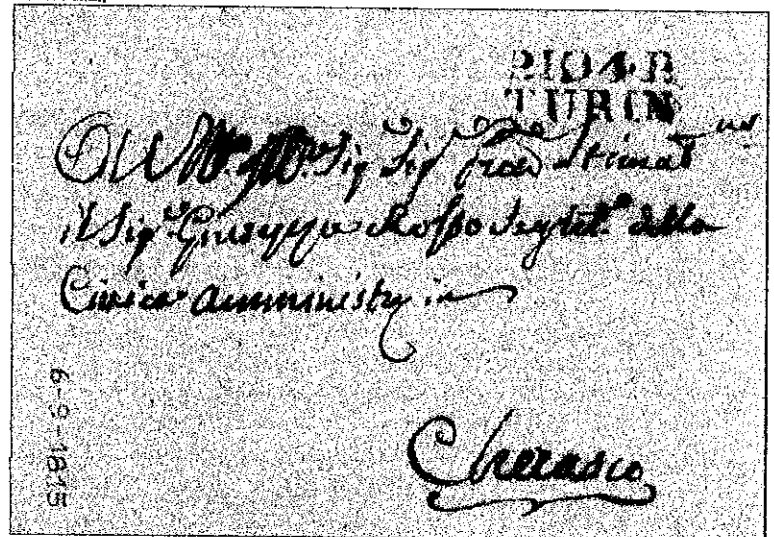
Al retro manoscritto il porto già pagato dal mittente: 2 decimes.



6 settembre 1815

Lettera da Torino a Cherasco (CN).

Bollo rosso in periodo di Restaurazione. Al retro manoscritto il porto già pagato dal mittente: 3 decimes. [Giribone]



7 giugno 1815

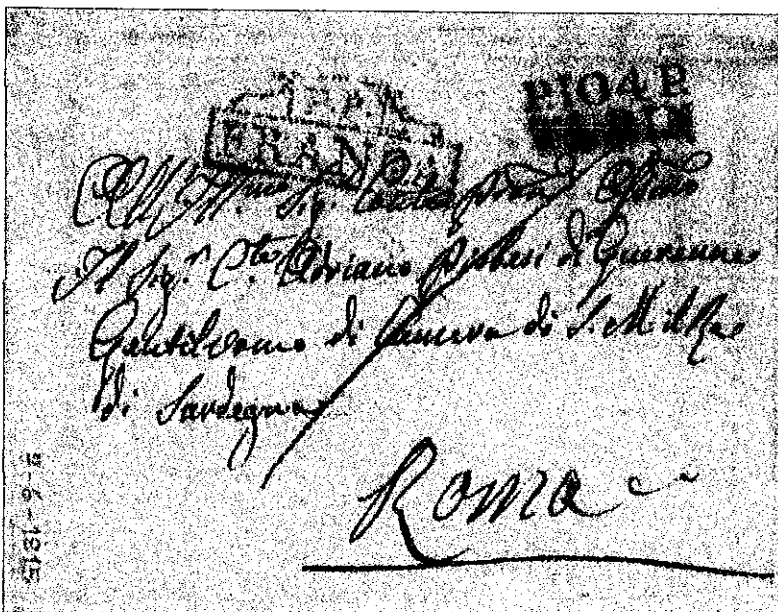
Lettera da Torino a Roma.

Linea trasversale a significare che la lettera era franca. Bollo di porto pagato in nero.

Il bollo in bruno rosso P.P./FRANCA fu apposto in arrivo a Roma per indicare che godeva della franchigia (Gallenga). Al retro manoscritto il porto di 3 decimes poi corretto in 9.

Documento, non comune, con bollo nero in periodo di Restaurazione [Giribone].

Dalle date riportate nei vari testi l'uso di questo bollo in nero dovrebbe essere limitato ai mesi di maggio e giugno 1815.



A proposito di questo bollo l'Ohnmeiss ha scritto che esso "è quasi sempre riscontrabile su lettere destinate oltre il confine dipartimentale".

Questo è dovuto al fatto, ovvio, che il numero di destinazioni possibili, al di fuori del dipartimento, era enormemente superiore al numero delle destinazioni possibili all'interno del dipartimento. A ciò va aggiunto il fatto che le tariffe per l'interno del dipartimento erano più basse e per esse era più usata la spedizione in porto dovuto piuttosto che quella in porto pagato. La destinazione, a nostro parere, non dovrebbe influire sulla valutazione del bollo, salvo per i collezionisti specializzati in tariffe.

BOLLO N. 27 D [Vollmeier n. 36].

**ETRURIE ET LUCQUES
PAR TURIN**

Ricostruzione dal Vollmeier

La gamba della R di PAR appare rettilinea, e non arcuata, in tutti i documenti esaminati.

**ETRURIE ET LUCQUES
PAR TURIN**

Impronta reale

Questo bollo ed il successivo rientrano nei bolli cosiddetti di entrata, ancorché più corretto definirli di provenienza, sul cui scopo ci siamo già soffermati nella precedente puntata.

La sacca della corrispondenza proveniente dalla Toscana veniva trattata presso l'ufficio di scambio-ingresso di Sarzana. Giunta a Torino le missive venivano timbrate con questo bollo o **in arrivo**, se Torino era la destinazione, o **in transito**. Risulta che per questa bollatura si sia usato sempre l'**inchiostro rosso**.

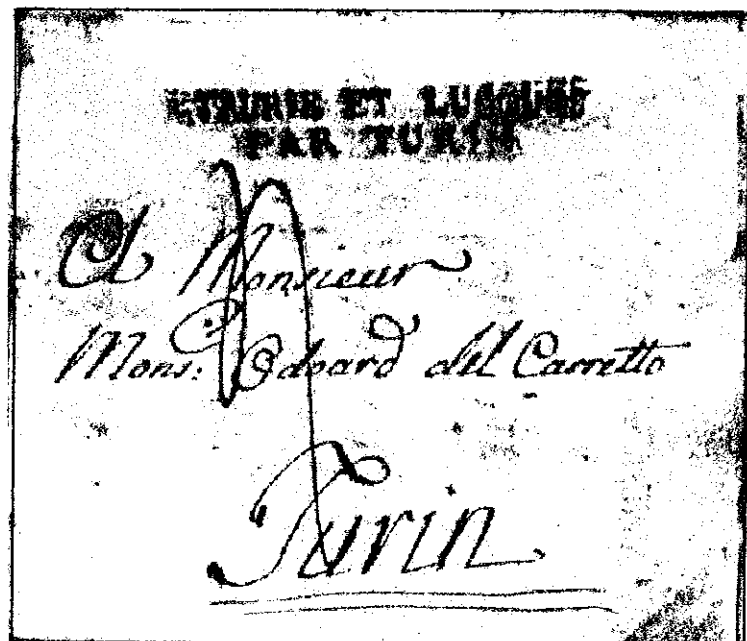
Per il breve periodo d'uso si fa riferimento a quanto riportato dal Vollmeier: dal giugno forse al dicembre 1807, ma i mesi certi sono solo il **giugno e il luglio del 1807**.

Trattasi di un bollo non certamente comune e il Vollmeier l'ha valutato punti 7 [1985 L. 75.000-150.000] mentre l'Ohnmeiss inspiegabilmente solo 5 punti [1989 L. 45.000].

Lettera verosimilmente del **1807** senza altri dati più precisi (Vollmeier).

Dalla Toscana a Torino, dove si appose, in rosso, il bollo di provenienza,

La tariffa di 4 decimes corrisponderebbe a quella prevista dalla circolare del 4 ottobre 1806 per la lettera semplice da Torino in Toscana e viceversa.



A conferma del fatto che nel periodo dipartimentale vi furono innumerevoli cambiamenti tariffari si riportano dal Vollmeier le variazioni del **marzo 1807**, espresse in **centesimi** di lira, per definire più facilmente le frazioni del 'decime', secondo le varie distanze¹ e per lettere del peso inferiore a ¼ di oncia²

| DISTANZA | 1 ^a o all'interno del dipartimento | 2 ^a | 3 ^a | 4 ^a | 5 ^a | 6 ^a | 7 ^a | 8 ^a |
|-----------|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| CENTESIMI | 10 | 14 | 18 | 22 | 26 | 30 | 34 | 38 |

1)

¹ Per le distanze in Km si fa riferimento alla tabella pubblicata nella precedente puntata.

² Si trova per l'oncia, unità di peso, un riferimento generico ai 30 grammi. Secondo i sistemi Avoirdupois e Troy l'oncia equivale a gr 31,103 o gr 28,349. Si può ritenere pertanto che il limite di peso per la tariffa fosse quello di 7 gr.

BOLLO N. 28 D [Vollmeier n. 33].

**ROME
PAR TURIN**

Ricostruzione dal Vollmeier

**ROME
PAR TURIN**

Impronta reale ingrandita

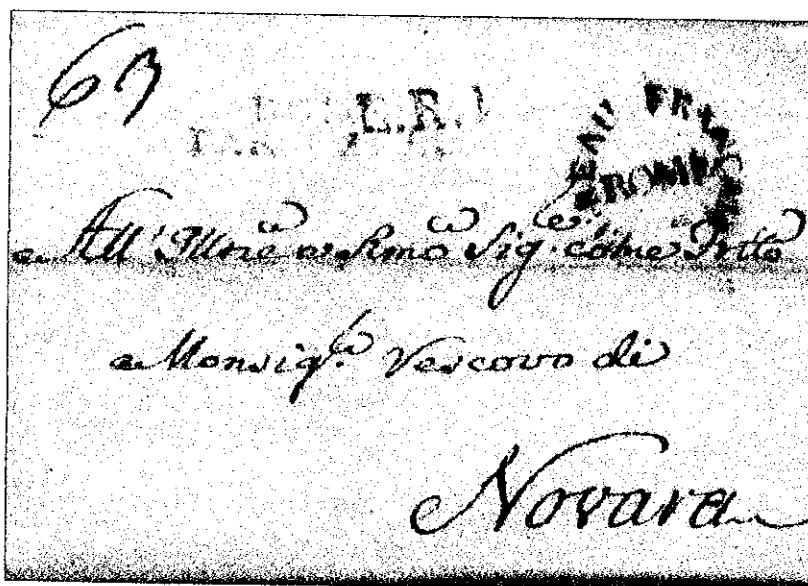
La sacca della corrispondenza proveniente da Roma veniva scambiata presso l'ufficio di scambio-ingresso di Sarzana. Giunta a Torino le missive venivano timbrate con questo bollo o **in arrivo**, se Torino era la destinazione, o **in transito**. Risulta che per questa bollatura si sia usato sempre l'**inchiostro rosso**.

Per il breve periodo d'uso (6 mesi circa) si fa riferimento a quanto riportato dal Vollmeier:

dal 5 settembre 1807 al 6 marzo 1808,

Trattasi di un bollo non comune e il Vollmeier l'ha valutato punti 8 [1985 L. 150.000-225.000] mentre l'Ohnmeiss inspiegabilmente solo 6 punti [1989 L. 65.000].

Lettera del **30 gennaio 1808** proveniente da Roma in porto dovuto e diretta a Novara.



Disattivata la Posta pontificia, la lettera fu affidata, verosimilmente da religiosi, all'ufficio francese di Roma dove si appose il bollo **BUREAU FRANÇAIS - ROME**, per essere recapitata al Vescovo di Novara.

L'unico ed efficiente canale postale francese da Roma era quello che passava da Torino destinazione Lione e Parigi. All'ufficio di Torino, che era anche ufficio di scambio col Regno d'Italia, si appose il bollo rosso di provenienza **ROME/ PAR TURIN** (ancorché si potesse desumere la provenienza dal bollo dell'ufficio francese) e il bollo di conteggio **L.R.I.** in nero.

A Milano venne apposta la tassa di 63 centesimi di lira a carico del Vescovo di Novara.

[La convenzione prevedeva che qualunque dipartimento francese su suolo italiano avesse scambiato unicamente ed esclusivamente le sacche postali con Milano ed eventualmente rispedita a un Distretto di Prefettura, qualunque fosse la distanza percorsa, purché entro i limiti di peso, era soggetto ad una tariffa fissa di 35 centesimi sino al Distretto di Prefettura + la tariffa per il Paese Limitrofo di 28 centesimi = 63 centesimi di lira (Bertolotto)]

BOLLO N. 29 D [Vollmeier n. 37].

**ROYAUME D'ITALIE
PAR
TURIN**

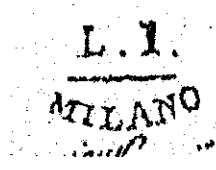
Ricostruzione dal Vollmeier

**ROYAUME D'ITALIE
PAR
TURIN**

Impronta reale

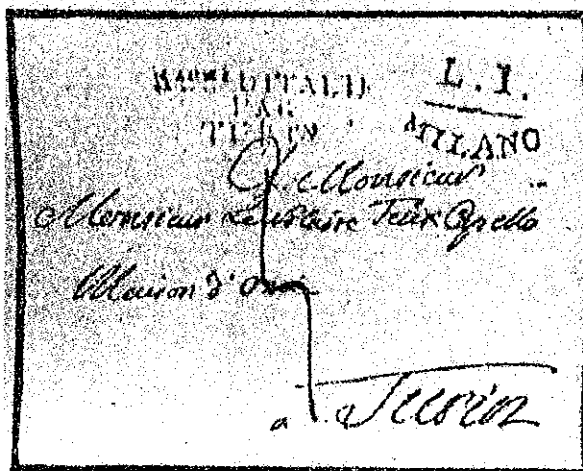
Per questo, come per i precedenti bolli di entrata/provenienza, l'ordine di fabbricazione fu disposto il 10 agosto 1806. I tempi di lavoro e di consegna portarono ad usi, ovviamente, più tardivi.

La corrispondenza in partenza (o in transito) dal Regno d'Italia per la Francia (od oltre) trovava i punti di controllo negli uffici di Milano e di Torino e la contabilizzazione di questi invii veniva fatta tra questi due uffici. L'uso di questo bollo apparirebbe quasi superfluo stante il fatto che tutte le lettere venivano o bollate in partenza col bollo nominativo dell'ufficio o, comunque, a Milano veniva apposto il bollo L.I./MILANO (Lettera Italiana) in rosso (in tale colore l'abbiamo visto su tutti i documenti esaminati) e quindi si poteva risalire alla loro provenienza semplicemente osservandole, qualora si fosse dovuto eseguire una qualche operazione di deboursè.

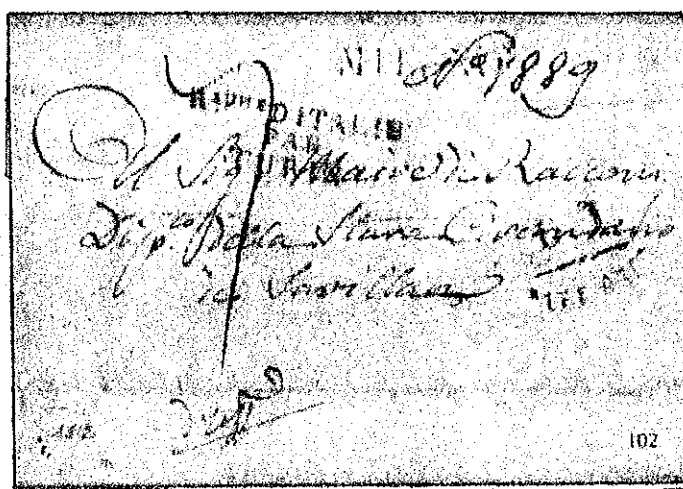


Il 'nostro' fu impresso ovviamente a Torino, o in arrivo, se Torino era la destinazione, o in transito. Per questo tipo di bollatura si distinguono due periodi, uno in cui si usò l'inchiostro rosso e uno in cui si usò l'inchiostro nero. Integrando con nuovi documenti le date del Vollmeier i periodi risulterebbero essere:

- 1) con inchiostro rosso dall'aprile 1808 al febbraio 1812 secondo il Vollmeier, ma con ulteriori documenti il periodo va prolungato al febbraio 1814 (periodo di 6 anni).
Vollmeier punti 3 (1985: L. 7.500/15.000) - Ohnmeiss punti 3 (1989: L. 12.000).



12 giugno 1812 da Milano a Torino. Tassata a Torino per 5 decimes in porto dovuto [Gazzi Ohnmeiss].



6 novembre 1812 da Milano a Savigliano (CN). MILANO in nero. Tassata a Torino per 7 decimes in porto dovuto [fotocopia rimpicciolita da catalogo asta].

2 febbraio 1814.

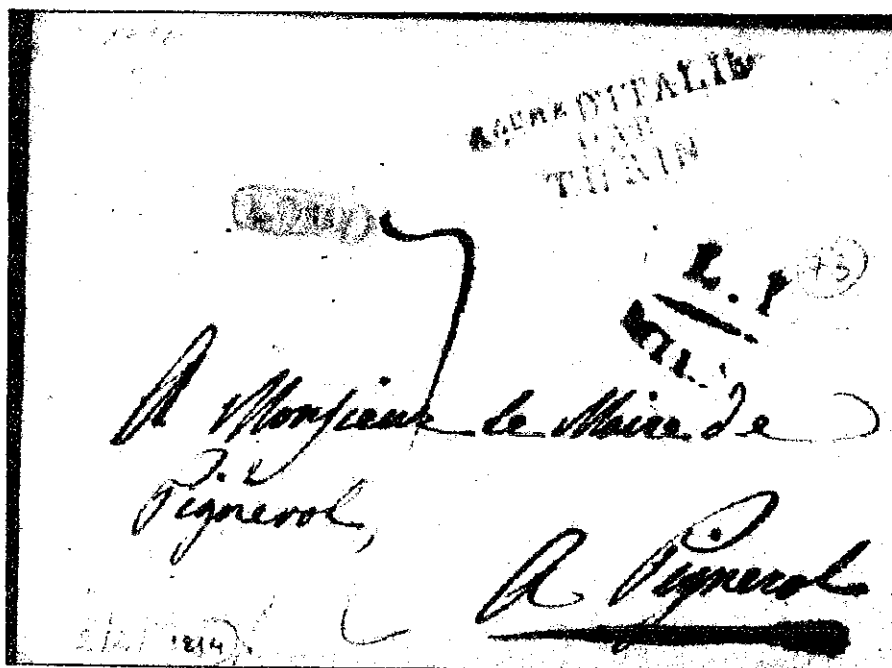
Lettera da Crema a Pinerolo (TO).

Affidata al vicino ufficio di Lodi dove si appose il bollo LODI in cartiglio.

A Milano fu apposto il consueto bollo in rosso L.I./MILANO.

A Torino fu apposto il 'nostro' in rosso e determinata la tassazione di 7 decimes in porto dovuto.

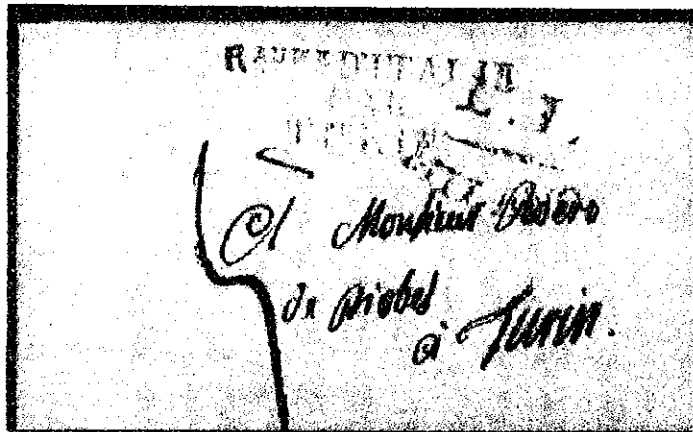
(Osservare la identica grafia del 7 con la lettera diretta a Savigliano).



- 2) con **inchiostro nero**, secondo il Vollmeier dall'ottobre 1812 al novembre 1813, ma con ulteriori documenti il periodo va anticipato al 15 luglio 1812 (periodo di 1 anno e mezzo circa) pertanto

dal luglio 1812 al novembre 1813

Vollmeier punti 4 (1985: L. 15.000/30.000) - Ohnmeiss punti 4 (1989: L. 24.000) [in relazione al periodo la valutazione appare un po' esigua].



15 luglio 1812

Lettera da Milano a Torino.

Consueto bollo di Lettera Italiana apposto in rosso a Milano.

Tassazione di 5 decimes in porto dovuto determinata nell'ufficio di Torino.

INSTRUCTION GENERALE SUR LE SERVICE DES POSTES

Queste complesse istruzioni comprendenti ben 800 articoli furono decise e decretate il **28 aprile 1808**.

In esse si stabiliva che il Direttore doveva abitare al centro della città e preferibilmente sul percorso del corriere; che doveva stabilire il proprio ufficio postale a pian terreno e che fosse dotato di una inferriata per dividerlo dal pubblico e che nella stessa vi fosse uno sportello.

Fra le tante altre cose si stabilivano delle tariffe particolari per l'interno della stessa città e per l'*arrondissement* dell'ufficio.

Lettre de la ville pour la ville:

| | |
|---------------------------|-----------|
| al di sotto dei 15 grammi | 1 décime |
| dai 15 ai 29 grammi | 2 décimes |
| dai 30 ai 59 grammi | 3 décimes |
| ogni 30 grammi in più | 1 décime |

Lettre pour l'arrondissement des Bureaux:

| | |
|--------------------------|-----------|
| al di sotto dei 7 grammi | 2 décimes |
| dai 7 ai 14 grammi | 3 décimes |
| dai 15 ai 29 grammi | 4 décimes |
| ogni 15 grammi in più | 1 décime |

BOLLO N. 30 D [Vollmeier n. 42].

*Vu Par
le Contrôleur*
Ricostruzione dal Vollmeier

*Vu Par
le Contrôleur*

Impronta reale

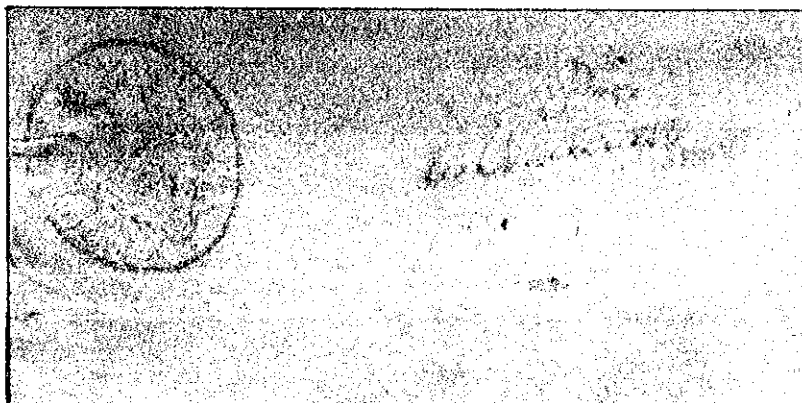
Secondo il Vollmeier fu usato sempre con **inchiostro rosso** dal Controllore dell'ufficio di Torino nel periodo **luglio 1808 - febbraio 1812**.

Trattasi di bollo non comune: il Vollmeier lo valutava punti 8 (1985: L. 150/225.000).

Lettera da Gassino (TO) a Torino del **febbraio 1809**.

In arrivo fu apposto il bollo del Controllore e quello d'arrivo nel mese di

febbraio **Fev.**



LE RAGIONI DI UNA NUOVA NUMERAZIONE

In qualunque catalogazione od elencazione di una serie di bolli è indiscutibilmente necessaria una numerazione progressiva.

Essa serve alla stessa guisa di un cifrario per dar modo a chi deve esprimersi con altri collezionisti di poter parlare la stessa lingua e per semplificare gli eventuali riferimenti.

Per i bolli da noi elencati esiste già una numerazione, quella seguita dal Vollmeier. Perché farne un'altra?

Perché è nostra intenzione descrivere i bolli usati nell'ufficio/negli uffici della città di Torino e soltanto questi.

Perché, di conseguenza, non prenderemo in considerazione i vari bolli di franchigia di Enti, Ministeri, Autorità religiose, personaggi che per il loro incarico governativo o sociale fruivano della franchigia.

Perché riteniamo che il criterio cronologico debba essere alla base di una elencazione di questo tipo. Il bollo che appare per primo, e per primo è stato usato, deve avere il numero 1.

Perché questo criterio non poteva essere seguito nella immensa e lodevolissima opera del Vollmeier.

Abbiamo però evidenziato anche la numerazione usata dal Vollmeier in modo da facilitare ogni forma di consultazione. Elenchiamo le sigle che abbiamo usato.

L'aggiunta delle lettere al numero permette di collocare il bollo nel periodo storico-amministrativo di competenza.

SIGLE

NP = bollo della Nazione Piemontese

NPF = bollo della Nazione Piemontese di Franchigia

NPD = bollo della Nazione Piemontese usato in periodo Dipartimentale

NPFD = bollo della Nazione Piemontese di Franchigia usato in periodo Dipartimentale

ANP/D = bollo d'arrivo usato in periodo di Nazione Piemontese e Dipartimentale

AD/R = bollo d'arrivo usato in periodo Dipartimentale e in Restaurazione

D = bollo Dipartimentale

DF = bollo Dipartimentale di Franchigia

Puntate apparse sino ad oggi su: L'UFFICIO POSTALE DI TORINO:

1^a) A Torino dov'era la "Posta"? [N. 151]

2^a) Il secolo XVIII [N. 165]

3^a) I bolli della Nazione Piemontese [N. 166]

4^a) I bolli mensili d'arrivo (1801-1805) secondo il calendario repubblicano [N. 167]

5^a) I bolli della Nazione Piemontese in periodo dipartimentale [N. 168]

6^a) I bolli dipartimentali introdotti nel 1801 [N. 169]

7^a) I bolli dipartimentali introdotti nel 1802 [N. 170]

8^a) I bolli dipartimentali introdotti nel 1803 [N. 171]

9^a) I bolli dipartimentali introdotti nel 1804 [N. 172]

10^a) I bolli dipartimentali introdotti nel 1805 [N. 173]

11^a) I bolli dipartimentali introdotti nel 1806 [N. 174]

12^o) I bolli dipartimentali introdotti nel biennio 1807/1808 [N. 175]

13^o) I bolli dipartimentali introdotti nel triennio 1809/1811 [N. 176] in preparazione

PUBBLICAZIONI RISERVATE AI SOCI

ITALIA

Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1963 / 1964** - € 3,50 (fascicolo unico).
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1965 - 1966** - € 3,50 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1968 - 1969-1971** - € 5,50 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1980 - 1984** - € 7,50 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1985 - 1992** - € 15 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **1993 - 2001** - € 20 per singola annata.
Catalogo TL, BT e BF utilizzati negli anni **2002 - 2006** - € 30 per singola annata.
Le annate non elencate sono disponibili in fotocopia.

SAN MARINO

Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1967 al 1990** – volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1991 al 2000** – volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **2001 al 2005** € 2,50. – per singola annata -

VATICANO

Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1935 al 1977** – volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1978 al 1990** – volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **1991 al 2000** – volume unico - € 10.
Catalogo dei bolli speciali utilizzati dal **2001 al 2008** € 2,50. – per singola annata -

COLLANA DI STUDI SUI BOLLI POSTALI

Italo Robetti, *Gli uffici postali italiani all'1/1/1891 ed i bolli dello Josz. L'antica provincia di Alessandria.*
Torino ANCAI 1988 - € 5.

Enrico Bertazzoli, *Gli annulli degli uffici alberghieri italiani.* Torino ANCAI 2001. - € 5.

Roberto Garavelli, *Bolli postali di navigazione sui laghi italiani dal 1807 al 1946.*
Torino ANCAI 2002. - € 15.

P. Guglielminetti - M. Tecardi, *Annulli speciali italiani 1871-1946*, Roma ANCAI 2009 - € 10.

ALTRE PUBBLICAZIONI

AA.VV., *Il meglio de "L'Annullo" n° 2 (1993-1997)*, Torino ANCAI 1997. - rimborso spese postali

Michele De Lorenzo, *Gli annulli raccontano il dono del sangue*, Torino 2004. - € 5.

Indice del notiziario "L'Annullo" dal n.° 1 al 159 (su CD ROM), Torino 2007 - € 5.

Numeri arretrati del notiziario "L'Annullo" - € 3 per copia. I numeri esauriti disponibili in fotocopia.

ATTENZIONE: I PREZZI NON SONO COMPRESIVI DELLE SPESE POSTALI.

SERVIZIO NOVITA' ANNULLI SPECIALI

Il servizio, della cui gestione e' responsabile Mario Pozzati (via monaco Guido, 3 – 44021 Codigoro (FE) – tel. 0533.712.890 – e-mail mario.pozzati@alice.it) ha le seguenti caratteristiche:

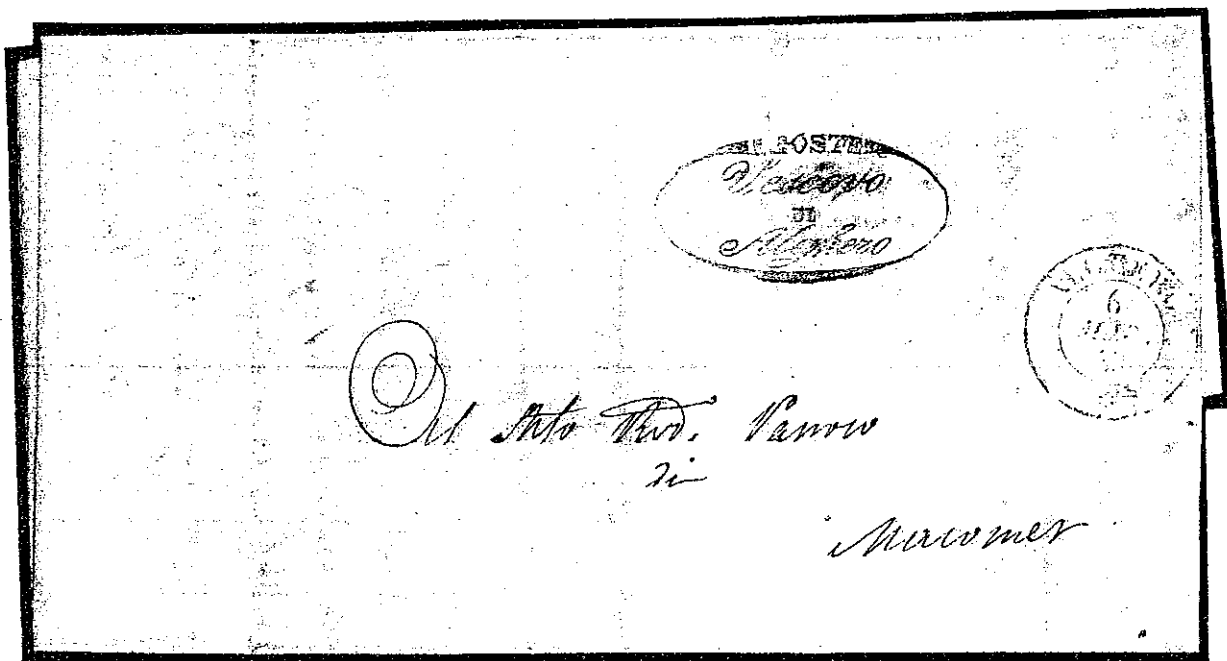
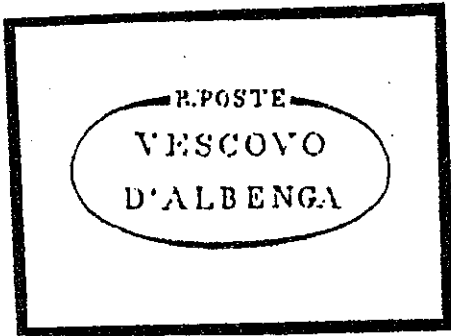
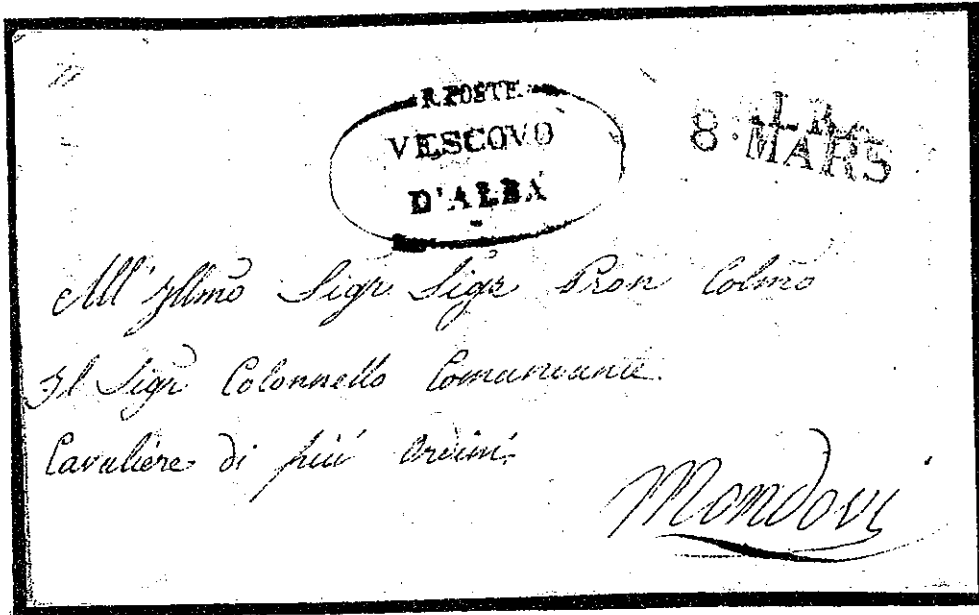
- tratta tutti gli annulli di Italia, San Marino, Vaticano e Canton Ticino;
- viene svolto su cartoncini o cartoline postali; altri supporti sono disponibili previ accordi (busta normale, altro intero postale, ecc.);
- l'affrancatura è quella marcofila (attualmente 0,23 euro, di solito con la serie ordinaria) tranne casi particolari (FDC, dispacci, ecc.); altre affrancature sono disponibili previ accordi;
- il costo è di 0,85 euro compresa l'affrancatura (se con francobolli di facciale da 0,23 euro), oppure l'affrancatura più 0,60 euro per francobolli di taglio maggiore; il tutto oltre alle spese postali per l'invio periodico dei cartoncini (come lettera ordinaria fino a circa 25 euro di valore, come raccomandata oltre);
- gli invii vanno saldati alla consegna; e' inoltre prevista una cauzione (variabile a seconda dei temi richiesti) per l'attivazione del servizio, da versare una tantum con la prima spedizione.

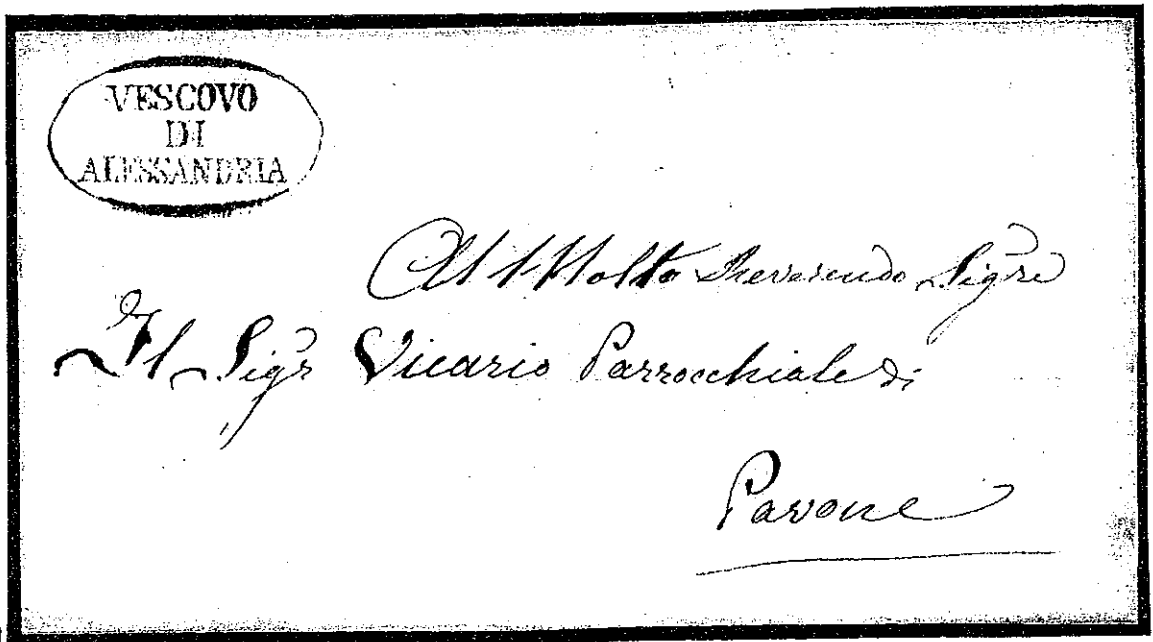
L'abbonamento può essere effettuato sia per area geografica (tutti gli annulli di quella certa provincia, regione o Stato) che per tema. Gli interessati a qualche forma di abbonamento è sufficiente che inviino un elenco dei temi di loro interesse (e relative Nazioni) o delle province/Stati richieste, o che comunque contattino il responsabile per accordi diretti.

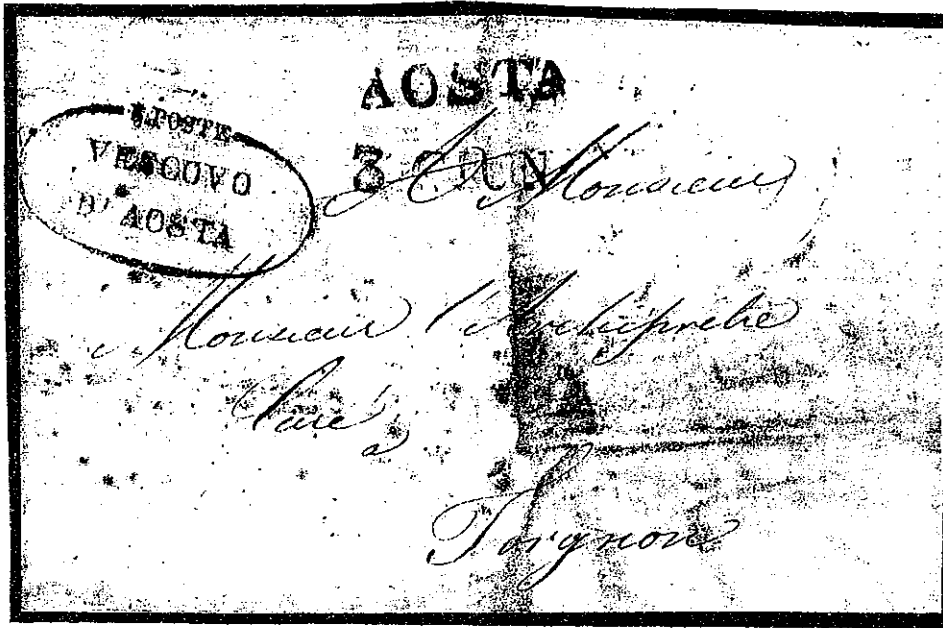
I bolli di franchigia dei Vescovi.

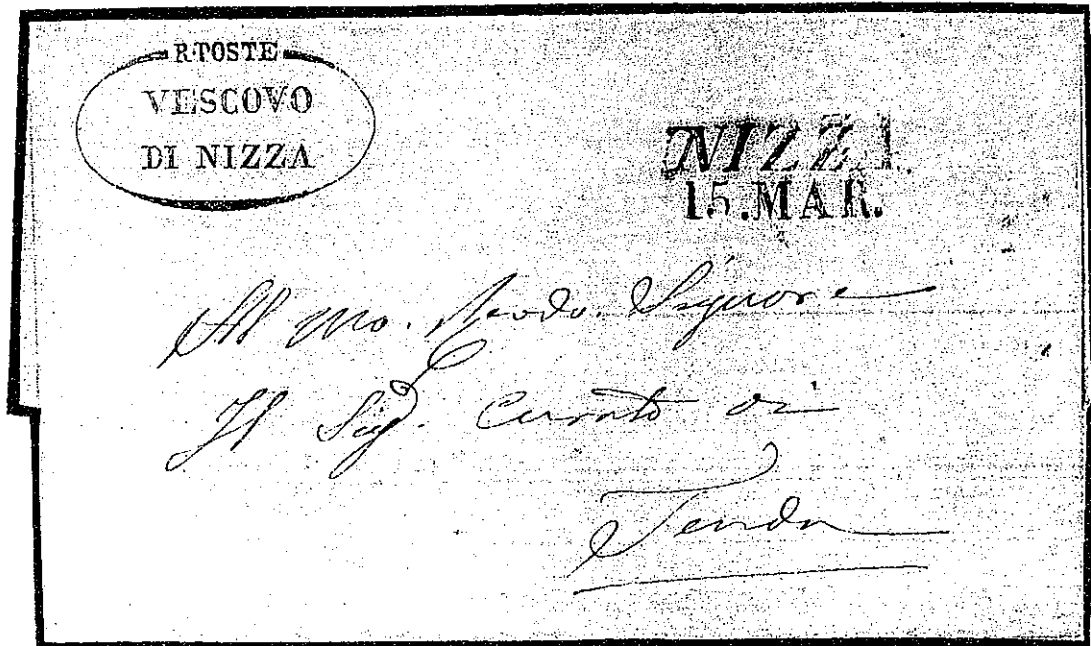
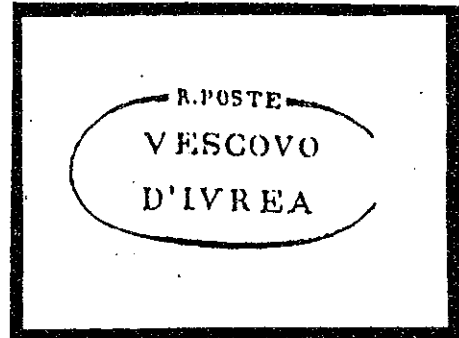
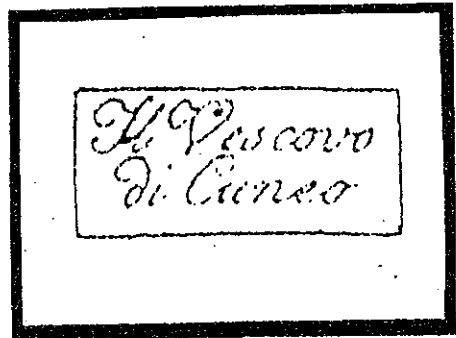
di Ernesto Ajmar

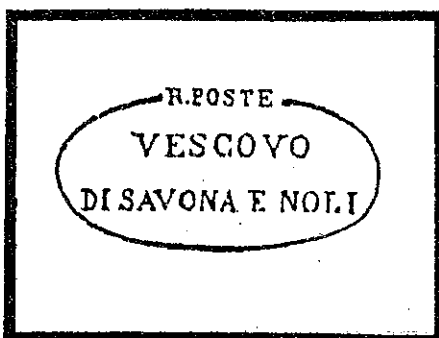
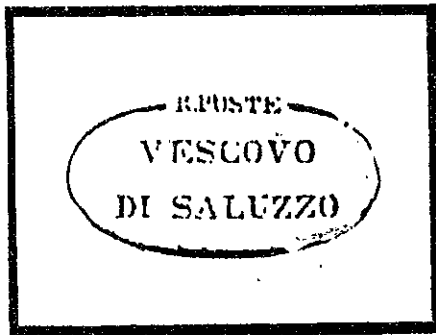
Prosegue dal numero precedente

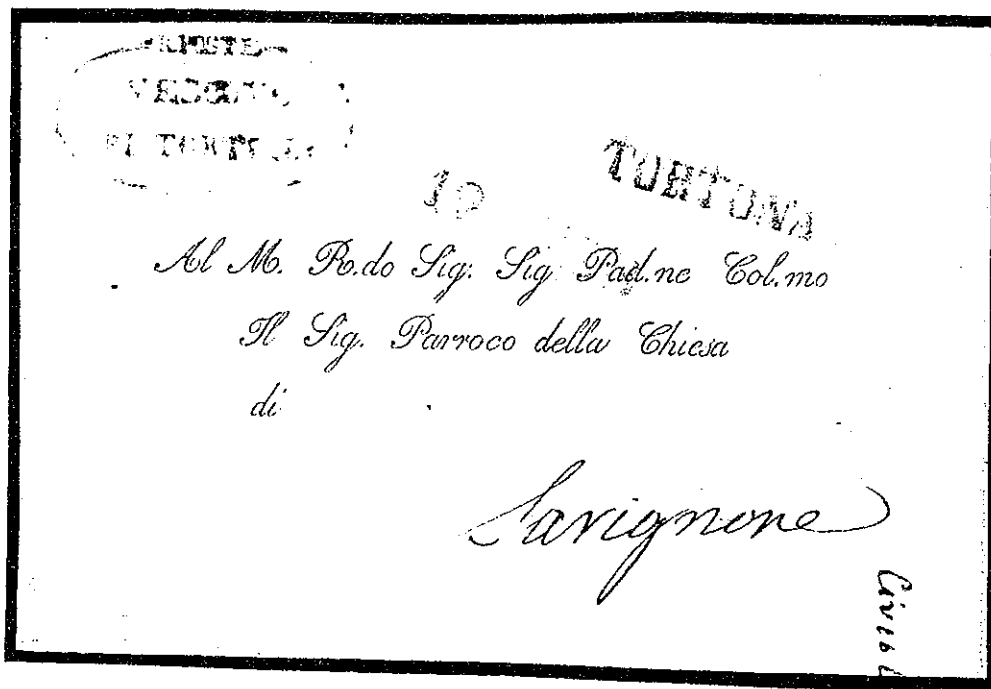












Siamo grati all'autore, il nostro socio Ernesto Ajmar, e al Gruppo di Filatelia Religiosa "Don P. Ceresa", il cui Presidente, Luigi Mobiglia, fa parte anche lui della famiglia ANCAI, per averci consentito di pubblicare questo studio di notevole interesse marcofilo, oltrechè di alto profilo, sui "Bolli di franchigia "Regie Poste" dei Vescovi Conti" degli Stati Sardi: studio che anni orsono ha già visto la luce sotto gli auspici del Gruppo di Filatelia Religiosa e la pubblicazione su LIONSPHIL.

XIX, XX, XXI..... TRE SECOLI DI MARCOFILIA

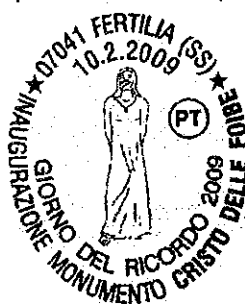
a cura di Alcide Sortino

IL 2009 MARCOFILO

L'annata marcofila testè trascorsa si è sviluppata sulla falsariga del 2008, ovvero con ulteriore calo, anche se a prima vista contenuto, degli annulli speciali e scomparsa in pratica delle targhette. Nei bolli degli sportelli filatelici è poi continuata l'operazione di aggiornamento delle diciture degli uffici. Ma forniamo subito

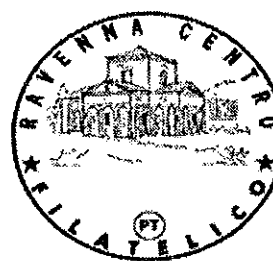
qualche numero: gli annulli speciali –come al solito i conteggi non sono definitivi- sono stati 2085, ovvero trenta in meno. Ma tale modico decremento non deve ingannare, dato che dobbiamo considerare la quarantina di annulli della *Mondiale* di Roma e gli oltre 100 annulli natalizi di *iniziativa*: senza di loro, il trend negativo sarebbe stato ben più consistente. L'utilizzo degli annulli speciali ha riguardato praticamente tutta l'Italia: alla fine del secondo trimestre mancavano all'appello solo le province di Crotone e di Caltanissetta ed alla fine dell'anno è rimasta all'asciutto solo quella nissena, come del resto l'anno precedente. Anche le tre nuove circoscrizioni costituite in seguito alle elezioni amministrative di primavera (Monza e Brianza, Fermo, Barletta-Andria-Trani), sono subito entrate nell'agone, ma a causa dell'insipienza delle filiali P.I., i loro annulli

hanno continuato a lungo a mantenere le vecchie sigle, e di conseguenza la FM di Fermo, non è apparsa. Le *nuove entrate* sono state 125, numero tutto sommato ancora ragguardevole, se consideriamo la progressiva saturazione e la marea di external. A sorpresa, veramente inaspettate, abbiamo avuto tre targhette, per cui il relativo capitolo non si è ancora definitivamente chiuso. Una è stata richiesta per un solo giorno d'uso dall'INPS (vedi L'Annullò n° 171), poi quella per la Fiera del riso di Isola della Scala (che misteriosamente riesce a ritornare ogni anno) ed infine una al CMP di Verona. Da segnalare infine, relativamente ai normali datari, l'immissione dei numerosi timbri (ammesso di riuscire a vederli) relativi agli uffici di recapito (CPD, CSD, PDD) e ai numerosi uffici Postebusiness istituiti nel corso dell'anno.

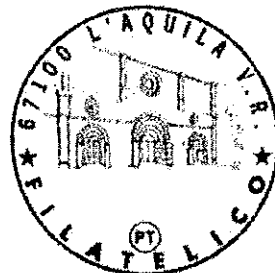
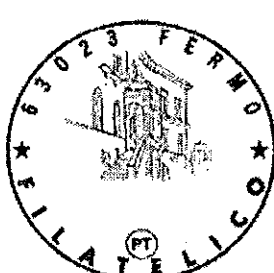


CONTINUA L'AGGIORNAMENTO DEI "FILATELICI"

Continua l'aggiornamento, fortunatamente per noi alla spicciolata, delle diciture nei bolli degli sportelli filatelici, sia per uniformarli alla reale denominazione dell'ufficio, sia per adeguarli alle nuove situazioni amministrative. Con il 7 dicembre ACIREALE ha perduto l'indicazione "centro", mentre a RAVENNA, diventata località a codificazione zonale, è stato eliminato il numero di cap.



Con il nuovo anno, il 2 gennaio anche IGLESIAS ha perso l'appellativo "centro", mentre con il successivo 1° febbraio, ci sono stati ben tre cambiamenti. Nel bollo di FERMO, diventata capoluogo, è stata eliminata la sigla AP, mentre a PORTO SAN GIORGIO, la sigla FM ha preso il posto di AP ed infine all'AQUILA è stata aggiornata la legenda, dato che l'ufficio "Centro" (già C.P.) è stato assorbito dal "Vaglia e Risparmi". Ovviamente il discorso vale sia per il bollo "Filatelico" che per il "Giorno di emissione". Le riproduzioni sono state ricavate dai comunicati stampa, quindi senza l'indicazione della data e a volte un po' ovalizzate.



CIAO ENZO!

L'ex presidente Gallo, dopo una gravissima infermità da cui fu improvvisamente colpito nell'aprile 2008, ha lasciato la vita terrena nello scorso dicembre, proprio quando ormai il notiziario era in fase di stampa e quindi impossibilitati a ricordarlo tempestivamente. Il C.D., considerata l'amicizia che ci univa da oltre mezzo secolo, mi ha incaricato di scriverne un breve ricordo. Lo conobbi al liceo, quando cambiai scuola e capitai all'ultimo banco, dietro di lui: il suo nome vero era Crescenzo, ma per tutti, familiari, amici e conoscenti, era Enzo. Fu gioco-forza diventare amici, anche perché spesso tornavamo a casa a piedi e facevamo un bel pezzo di strada insieme (al mattino io arrivavo da Corso Venezia con il 2 o il 22, mentre lui da Piazza Tricolore prendeva il 20). Il primo risultato del nostro sodalizio fu il "Festival della canzone pornofonica studentesca", una cosetta alla buona, senza musica di accompagnamento, con coretti che canticchiavano testi rifatti di canzoni dell'epoca: vinse *L'euchessina l'è una purga* (con la "u" pronunciata stretta alla lombarda), sull'aria di *Mulher rendeira*, il leit-motiv del film *O' Cangaceiro*. Poi scoprii che entrambi avevamo la passione dei francobolli, quella che si rivelò il filone che ci ha tenuti legati tutta la vita, benché le nostre strade si fossero separate, prima con l'università, lui alla Bocconi ed io al Politecnico, poi nelle amicizie e frequentazioni: lui era amante del cinema e del teatro, io del ballo e delle allegre compagnie. Poi insieme mettemmo i francobolli in secondo piano, attratti dalla marcofilia, passione che intensificò i nostri rapporti e, da quando venni ad abitare in Via Pacini, trovandomi sul suo percorso metropolitana-casa, le sue visite settimanali (e spesso plurisettimanali) divennero una costante. Quando nacque l'Ancai, non fu tra i primi soci, e riuscii a trascinarvelo solo dopo qualche anno. Entrò nel 1979 nel C.D., e quando nel 1983, dopo la annunciata rinuncia di Mancini, occorre trovare un nuovo presidente, ne sostenni la candidatura. Devo dire che in verità gli feci continue pressioni perché si proponesse: ben conoscendo le sue doti di comunicatore e di organizzatore, lo ritenevo la persona più adatta, soprattutto per far meglio conoscere l'associazione al di fuori del *milieu* filatelico torinese. Cercò di instaurare nell'associazione un certo "aziendalismo", anche se a volte le sue iniziative non ebbero grande seguito, non per cattiva volontà dei singoli, ma per le difficoltà pratiche derivanti dal ridotto numero di coloro che ...tirano il carretto e dal poco loro tempo disponibile. La base del suo programma fu appunto un'azione di propaganda dell'associazione e l'incremento del corpo sociale. Ricordo che una delle prime azioni in questa direzione fu la presenza a Filnummus a Bologna, ove ci fu uno stand ANCAI, nonché la successiva pubblicazione dei volumi "Il meglio de L'Annullo". Fu riconfermato presidente altre cinque volte, ma nel 1999 a Sasso Marconi, dichiarò ufficialmente che quella sarebbe stata proprio l'ultima. Era ormai entrato, trascinatovi da conoscenti, nell'organizzazione del Touring Club ove aveva trovato l'habitat ideale per le sue attitudini e il trantran dell'ANCAI non lo attirava ormai più di tanto, anche perché ormai stava progressivamente abbandonando il collezionismo. Un'azione che lo impegnò a lungo durante il suo mandato, furono i ripetuti incontri e trattative per l'ipotizzata unica associazione (e unica rivista) di storia postale: come noto non se ne fece niente, ma la fase preparatoria fu veramente impegnativa. Tutto preso dal Touring –era diventato vice console regionale-, ogni tanto lo richiamavo sulla necessità di continuare l'opera di redazione all'indietro dei cataloghi e ultimamente ero riuscito ad imporgli un certo ruolino di marcia, confidando anche sul fatto che –amante come era del mondo delle statistiche- la catalogazione era un argomento che continuava ad interessarlo. Ed infatti, alla vigilia del tragico aprile 2008, erano ormai in avanzata preparazione almeno dieci annate di repertorio. Caro Enzo, rovistando tra le tue cose, ho finalmente ritrovato il malloppo su cui hai lavorato e su cui passavamo almeno due serate al mese: raccoglierò il testimone e con l'aiuto degli altri soci vedrò di completare l'opera, in modo da ulteriormente perpetuare la tua presenza e il tuo ricordo nella nostra "piccola patria" marcofila. (A.S.)

UN CIAO ANCHE A PAOLINO

All'inizio dell'anno se ne è andato repentinamente anche Natale Paolino. Era uno dei più vecchi soci e, anche se da posizione decentrata e da dietro le quinte, ha partecipato attivamente alla vita associativa. Si dedicava soprattutto agli annulli speciali e spesso in passato aveva collaborato con Bernardis, sia con segnalazioni sull'area romana, sia aiutandolo per risolvere gli inevitabili contrattempi che di tanto in tanto nascevano nelle richieste del servizio novità. Ultimamente si stava dedicando alla ricerca di notizie utili per la catalogazione degli annulli speciali dei primi anni della Repubblica. Lascia in tutti noi un buon ricordo.

ELENCO 1926

E' disponibile la fotocopiatura dell'Elenco degli uffici postali del 1926, testo particolarmente utile per l'appendice con il repertorio di tutti gli uffici che cambiarono provincia in seguito alla riforma amministrativa del 1927. Chi lo desidera può inviare per posta ordinaria la somma di 12 € (10 in banconote e 2 in francobolli) a ALCIDE SORTINO – Via Pacini 24 – 20131 MILANO (spedizione come Piegolo di libri).

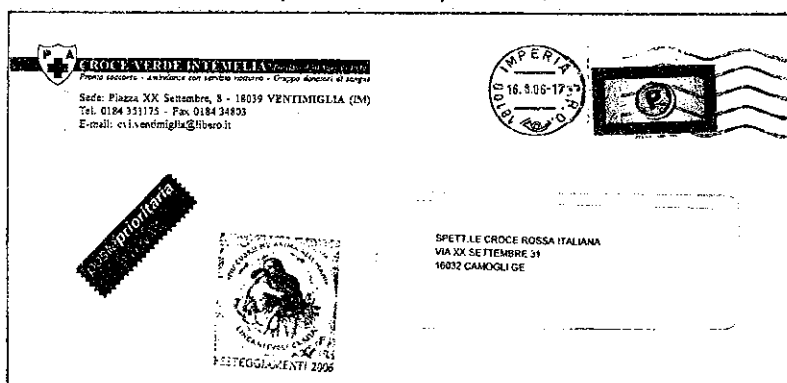
NOVITA' MARCOFILE VATICANE

Lo scorso 21 dicembre, all'ufficio delle Poste centrali della Città del Vaticano –quello all'interno delle mura, non accessibile al pubblico – sono entrati in servizio cinque bolli ordinari illustrati (spero che anche loro non usino l'orribile vocabolo *figurato*, caro alle nostre poste), due agli sportelli e i rimanenti tre nelle retrovie. I bolli sono del modello Datatec 2000 della ditta Inc. Art. Studio d Roma –cioè come quelli recenti degli sportelli filatelici o dei servizi temporanei con datario mobile –, di tipo autoinchiostante e sono diversificati da un proprio numero distintivo. I tradizionali bolli metallici continuano ad essere in uso, anche per poter obliterare oggetti cilindrici. Il difetto sembra essere l'inchiostro non oleoso che si dissolve a contatto con l'acqua e quindi non particolarmente indicato per oggetti postali destinati a lunghi viaggi e relativi trasbordi.



PSEUDO ANNULO SPECIALE

Su una busta spedita nel 2006 dalla Croce Verde Intemelia (l'aggettivo *intemelio* sta a significare l'area geografica intorno a Ventimiglia) c'era impresso –ovviamente in colore verde– il timbro in gomma qui riprodotto. Impronta che ci fa spontaneamente nascere alcune illusioni: per divulgare i *Festeggiamenti 2006*, scartata una targhetta, perché ormai tutto veniva lavorato al CPO di Imperia, forse avevano pensato ad un annullo speciale, ma considerati i costi, le formalità burocratiche per ottenerlo e soprattutto lo scarso effetto propagandistico, hanno ripiegato sul più economico timbro ordinato al cartolaio dietro l'angolo che, impresso su tutta la corrispondenza in partenza, sicuramente avrà ottenuto una più penetrante *audience*.



BNG CON DICITURA IRREGOLARE

Le irregolarità nelle diciture dei güller delle bollatrici sono meno frequenti, rispetto a quelle riscontrate nei bolli manuali. Ciò, sia per una certa maggior omogeneità delle legende, ma soprattutto per l'enorme differenza del numero dei timbri a mano rispetto a quelli meccanici, differenza che grosso modo potremmo valutare almeno in rapporto di 20 a 1. Questa volta è di turno una BNG di Avezzano, nella cui corona il nome della località è seguito da U.P., ovvero "Ufficio Principale", indicazione non ammessa, dato che la categoria dell'ufficio non deve apparire nei bolli.



ANNULLI FALSI SU FRANCOBOLLI DI SARDEGNA

(SECONDA PARTE)

di *Lorenzo Oliveri*

Nella prima parte del mio articolo, pubblicato sul numero scorso della nostra rivista, mi ero ripromesso per questa seconda puntata di parlare degli annulli falsi sulla IV emissione di Sardegna, però la quantità veramente notevole di falsificazioni apparse sulle aste on-line nel periodo natalizio (e purtroppo nella quasi totalità aggiudicate) mi costringe a ritornare ancora sulle prime tre emissioni. Vorrei anche precisare, per rispondere ad alcuni rilievi mossi al precedente articolo, che lo scopo di queste note non voleva essere una trattazione esaustiva sugli annulli falsi del Regno di Sardegna, ma mettere in guardia i collezionisti meno smaliziati con alcuni esempi e tentare di fare un po' di "pulizia" di tanto ciarpame che continua a circolare, e non solo nelle aste on-line.

Sui francobolli della IV emissione gli annulli falsi si trovano per lo più su esemplari originali (le ultime tirature sono, in genere, comuni allo stato nuovo) e vengono apposti soprattutto sugli alti valori (c.80 e L.3) dove la differenza di prezzo è più rilevante tra francobollo nuovo e usato. Riguardo i valori da c.80 e L.3 occorre ricordare che non vennero distribuiti a tutti gli uffici e specialmente il valore più alto venne riservato agli organismi postali di più alto livello (direzioni), ma, nonostante questo fatto sia noto da tempo, rilevo che i francobolli da L.3 con i bolli POMPU e SAMUGHEO, rarissimi bolli di piccolissimi uffici dell'isola di Sardegna, sono stati posti in vendita con tanto di certificato peritale... (si vede che qualche perito non possiede neppure il catalogo degli annullamenti di Sardegna del Fontana, dove questi due bolli sono dettagliatamente descritti come falsi).

Segnalo ancora la doppia stupidità (del falsario e del venditore che, garantendo anche una firma peritale, lo presentava come grande rarità inedita) del frammento con un bollo a doppio cerchio di ALESSANDRIA con in basso la lettera C., simbolo che distingueva le distribuzioni comunali, quando Alessandria era addirittura Direzione Divisionale!

Una simpatica nota, infine, riguarda una coppia del c.1 con il raro bollo, sempre dell'Isola, di ARITZO: quando segnalai al venditore che l'annullo era falso (e glielo documentai), anziché inviarmi i consueti insulti, mi ringraziò e... me ne fece omaggio. Almeno in questo caso si trattava di un venditore in buona fede!

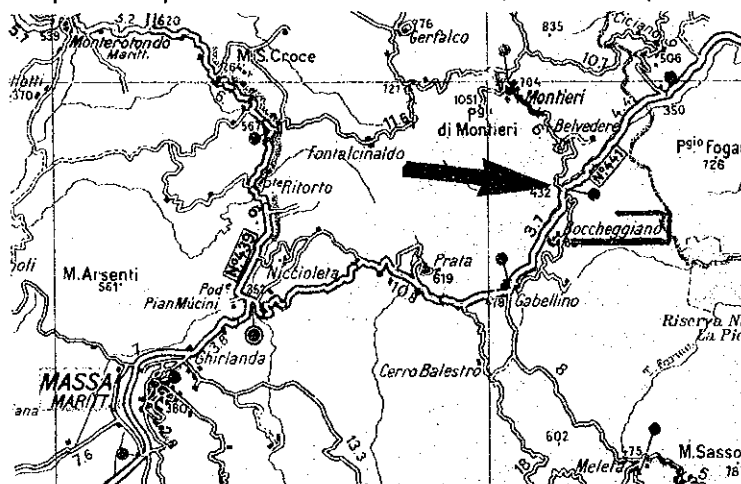
Oltre a quanto già rilevato nel precedente articolo circa l'inesistenza, nel periodo d'uso dei francobolli in Sardegna, dei bolli a cerchio semplice con le ore di levata di Susa e Pallanza, faccio presente che il bollo a cerchio semplice di Nizza non ha mai la dizione "NIZZA", bensì "NIZZA MAR.A". Inoltre il bollo muto a rombi, di cui circolano anche alcuni esempi di fantasia su francobolli falsi della prima emissione, è estremamente raro usato sulle emissioni successive.

Una considerazione finale mi viene spontanea, viste le aggiudicazioni di molti di questi pezzi a cifre anche significative: è assai difficile poter pagare uno ciò che vale mille o diecimila, sarebbe il sogno di tutti i collezionisti, ma nella quasi totalità dei casi si tratta solo di una povera illusione.

NdR Il nostro tesoriere, considerata la non floridissima situazione delle casse sociali, ha imposto una drastica limitazione delle pagine a colori. Pertanto, *oborto collo*, sono state eliminate le due pagine di riproduzioni inizialmente allegate al presente articolo, in quanto, se stampate in bianco e nero, sarebbero state ben poco significative, dato che le timbrature si sarebbero rese in gran parte illeggibili. Ci scusiamo con l'autore della mutilazione, e delle conseguenti piccole variazioni apportate al testo, sicuri che ne comprenderà la forzata, anche se poco aulica, motivazione.

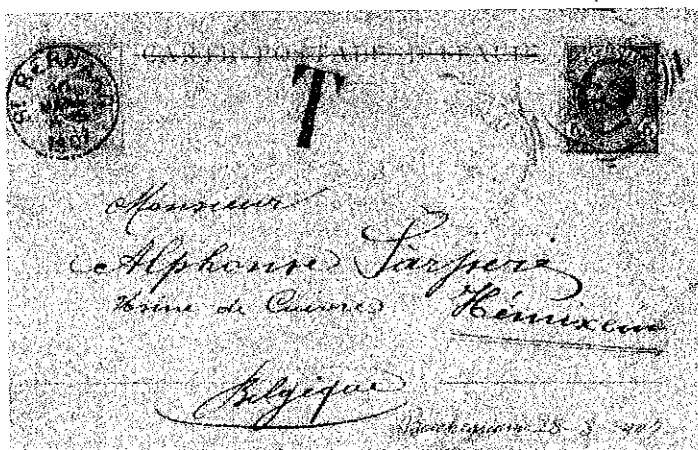
BOCCHEGGIANO MINIERE: UN RECAPITO POCO NOTO

L'amico Occhipinti, il *webman* del CIFT ed ora neo socio ANCAI, per una sua ricerca tematica mi ha chiesto notizie dell'ufficio Boccheggiano Miniere, inviandomi anche la scannerizzazione di una busta da lui posseduta, con il timbro di quello stabilimento postale. Ma la busta era talmente *appetitosa*, che ho poi convinto l'incauto mittente a concedermi l'uso per la copertina del nostro notiziario e costruirci sopra un articolo. Ma poi, ad articolo già scritto e impaginato, un colpo di scena: il socio Bertazzoli scova nei suoi archivi tutta una serie di altre leccornie (la cartolina in copertina, con al retro l'impronta -purtroppo male impressa- del tondoriquadrato, una seconda cartolina con un timbro del primo novecento e una busta praticamente uguale a quella di Occhipinti, differente solo nell'affrancatura. Questa ulteriore manna ha comportato il parziale rifacimento del testo, ma in compenso la documentazione si è alquanto arricchita. Va



poi subito detto che la vicenda storico-amministrativa dell'ufficio è alquanto interessante e meritevole di essere ripercorsa, anche perché si conclude con un recapito postale, tipo di stabilimento a noi caro e per di più in questo caso poco noto, poiché ha operato quando i marcofilii che si interessavano di queste cose erano non quattro, ma solo due sparuti gatti. Né va dimenticato che oggetti postali obliterati da Boccheggiano Miniere sono sicuramente di difficile rinvenimento, dato che il grosso delle spedizioni sarà consistito in corrispondenza aziendale. Ma a questo punto parliamo della miniera, anzi delle miniere, che erano più d'una. Boccheggiano

è una località in comune di Montieri, situata a nord est di Massa Marittima, lungo la strada Massetana verso Siena, nell'estremo lembo settentrionale della provincia di Grosseto, ovvero nella parte meridionale delle cosiddette Colline Metallifere. Nel passato c'erano stati sporadici sfruttamenti, ma è solo con la seconda metà dell'ottocento, quando la concessione perviene alla società Montecatini, che ne inizia la coltivazione. Vengono fatti grandi lavori di ricerca che danno risultati ottimistici sulla ricchezza del giacimento, comprendente minerali di rame e pirite. Nell'ultimo decennio del secolo vengono realizzati impianti, officine e case, si da costituire il classico villaggio aziendale, chiamato, come la miniera principale, Merse, dal nome del torrente che percorre la valle. Nel 1908 la lavorazione del rame venne abbandonata per passare alla pirite, allora molto richiesta per la preparazione dell'acido solforico. L'attività è proseguita fino ai giorni nostri, con la realizzazione di grandi impianti negli anni settanta del novecento, quando la miniera passò al gruppo ENI, ma poi la crescita dei costi ne determinò la chiusura nel 1994. E ritorniamo alla posta: ai tempi, essendo l'unico modo per comunicare, era un bene di prima necessità e quando nascevano insediamenti di questo genere vi veniva istituito un ufficio. In questo caso arrivò però prima il telegrafo: in data 6.4.1895 fu infatti istituito un ufficio telegrafico (B.U. X/1895), allacciato all'ufficio di Montieri (il capoluogo comunale), dato che nella vicina Boccheggiano c'era solo una collettorìa postale. Due anni dopo, in data 1.9.1897 fu istituita una collettorìa postale di 2^a classe, aggregata a Boccheggiano (B.U. XVIII/1897). Probabilmente in questo caso fu il servizio postale che venne riunito a quello telegrafico (in genere era il contrario), dato che nell'elenco 1903/04 c'è l'asterisco, ovvero a significare che i due servizi erano appunto "riuniti in un solo ufficio". La nostra collettorìa ebbe poi il frazionario 30/10 ed in data 1.10.1907 fu trasformata in ufficio di 3^a classe (dal 1912 *ricevitoria*), per poi passare alla 2^a intorno al 1920. Ma nel 1932 colpo di scena: il 10 febbraio l'ufficio viene soppresso e contestualmente viene istituita una *Agenzia postaltelegrafica*¹, gestita evidentemente dalla Montecatini. Erano infatti gli anni in cui l'amministrazione postale cercava di liberarsi degli uffici poco redditizi, passandoli in gestione alle cooperative di ex dipendenti, o come in questo caso, all'azienda direttamente interessata. Nel dopoguerra, con la riforma del 1952, l'agenzia diventa un *Recapito*



¹ Rassegna delle Poste, Telegrafi, Telefoni n° 4/1932.

postale. Poi, con lo sviluppo degli altri sistemi di comunicazione, la necessità della presenza di un ufficio postale cominciò a venir meno, anche perché il Gruppo Montecatini aveva installato una capillare rete radio privata, con cui erano collegati tutti gli uffici e stabilimenti. Arriviamo così al 30.10.1961 quando, come indicato nel catalogo dell'Angellieri, il recapito viene chiuso. E ora diamo un occhio ai timbri recuperati. Sulla cartolina riprodotta in copertina, spedita nel 1907 in Belgio –a giudicare dall'indirizzo "usine de cuivre" (stabilimento del rame) si direbbe spedita ad un tecnico belga che aveva lavorato alla miniera - è stato usato il bollo tondo-riquadrate. Purtroppo l'impronta è di pessima qualità e il socio Bertazzoli ne ha potuto fare solo una ricostruzione parziale. Con la cartolina della pagina precedente, spedita nel 1910, è stato invece usato un bollo a cerchio semplice con datario su tre righe. Saltiamo al 1951, ovvero alla busta di copertina: nel timbro avrebbe dovuto essere inserita l'indicazione "agenzia" ed il fatto che tale parola non ci sia, fa pensare che si



sia continuato ad usare il bollo in dotazione all'ufficio postale soppresso. D'altra parte il passaggio da *ricevitoria* (appaltata dalle poste) ad *agenzia* (gestita da privati) fu contestuale e, poiché l'amministrazione postale doveva in ogni caso fornire i materiali d'uso –tra cui i timbri-, tanto valeva riutilizzare quelli adoperati fino al giorno prima. Rimane l'incognita se dopo il 1952, con l'assunzione della nuova denominazione di *recapito*, il datario sia stato cambiato. Ma in queste ricerche e relativi ritrovamenti, lo specialista è il socio Brown: a lui affidiamo il compito.

DA NIGUARDA A LORETO

Nel n° 155 del notiziario, nel parlare della lettera distintiva dei bolli abbiamo fatto un po' la storia di Milano 14, l'ufficio di Loreto, che dopo aver rigirato per mezzo secolo attorno all'omonimo piazzale, si era infine stabilizzato, ormai da un altro mezzo secolo all'inizio di via Pecchio, la penultima traversa di Corso Buenos Aires. Avevamo anche sottolineato che l'ufficio era inspiegabilmente a turno unico e pertanto perennemente gremito, anche per la limitata superficie ed il conseguente ridotto numero di sportelli. La situazione è poi precipitata negli ultimissimi anni, dapprima con la chiusura di Milano Aporti (che sostituisce gli sportelli di Milano Ferrovia), il più vicino verso ovest, infine con l'abolizione del doppio turno a Milano 50, l'ufficio più vicino verso est. Ma il 16 giugno scorso, Milano 14 è stato trasferito in ampi locali in Viale Andrea Doria –la strada che unisce Loreto alla Stazione Centrale– e vi è stato adottato il doppio turno, con apertura fino alle 19. E' questa la quinta o sesta sede dell'ufficio, di cui proponiamo uno dei nuovi timbri. Ma nonostante l'ampliamento dei locali e l'estensione dell'apertura, l'affollamento non è calato e per sopperire si è deciso di riutilizzare la vecchia sede, ove nello scorso dicembre è stato aperto un nuovo ufficio, con lo strano orario 10-17. Il dubbio era se la nuova struttura fosse un *external* di Milano 14 oppure un ipotetico Milano 115, ma un successivo sopralluogo ha appurato che si tratta del Milano Niguarda Ca' Granda, l'ufficio installato nel prefabbricato dell'Anno Santo già di fronte alla Stazione Centrale e trasferito nel 2003 o 2004 all'interno dell'ospedale di



Niguarda, per ospitarvi il nuovo succitato ufficio (Vedi *L'Annullo* n° 157). Nuovo ufficio che non ha avuto vita facile, dato che con l'estate 2006 ha funzionato a giorni alterni ed ora è stato trasferito ... armi e bagagli in via Pecchio. Il trasferimento risulta anche dal sito di Poste Italiane, ma –ciliagina sulla torta– si sono dimenticati

di aggiornare l'elenco degli uffici più vicini, per cui continuano ad apparirvi succursali della zona Zara-Niguarda. Ovviamente i timbri e le diciture della TP label sono gli

| | | |
|-------|----------------------------|--------------------------------|
| 20124 | MILANO ISOLA | SASSETTI FILIPPO 27 (VIA) |
| 20090 | MILANO LINATE AEROPORTO | STAZIONE AEROPORTUALE SN (VIA) |
| 20131 | MILANO NIGUARDA CA' GRANDA | PECCHIO 1 (VIA) ← |
| 20141 | MILANO TICINESE | RUGGIERO BONGHI 3/7 (VIA) |

stessi, anche se usati in tutt'altra parte della città. Unica variante sono le sezioni, che prima erano tre, mentre ora, essendoci più sportelli, sono aumentate, come testimonia la stampigliatura qui riprodotta con il numero 05. Viene però il dubbio, soprattutto considerando l'orario di apertura, che si tratti di una situazione provvisoria e che l'ufficio sia destinato a diventare un Postebusiness. Staremo a vedere, ma in ogni caso, va

U.P.: MILANO NIGUARDA 38/666
 SEZ.: 05 DATA : 21-01-10

N.CARTA: 00279195 ABI 50484
 N.OPER.: 0090 (89/89) CAUS. 871

IMPORTO: 28,10 Euro

sottolineata la completa indifferenza di Poste Italiane al fatto che l'ufficio opera in tutt'altra zona della città e che quindi ne andava modificata la denominazione e forniti nuovi piastrini per i timbri e aggiornate le diciture prodotte dalle stampanti. Ma ormai per Poste Italiane basta che ci sia un timbro con la data e la TP label per affrancare echisseneffrega di quello che c'è scritto!

Quando nel 1967 apparve la targhetta "applicare il numero di codice" un'ondata di entusiasmo pervase il mondo marcofilo: va infatti ricordato che gran parte degli appassionati di annulli meccanici dell'epoca -molti di loro sono ormai scomparsi per motivi anagrafici - facevano la collezione "per ufficio", ovvero ricercavano tutte le origini di una timbratura. Di conseguenza la targhetta con il *nontiscordardimé*, che fin dall'inizio apparve in dotazione ovunque, mandò tutti in fibrillazione. Il recente rinvenimento di un gruppo di buste, spedite allora ad uffici un po' particolari per avere appunto questa targhetta, mi ha fatto rivivere quell'epopea. Era la prima volta, nella storia postale italiana, che veniva usata così diffusamente la stessa oblitterazione, con circa 600 diverse origini, tra cui molte di piccole località di cui era difficile trovare della corrispondenza.



APPLICATE
IL NUMERO
DI CODICE



Ma proprio all'inizio del 1967, grazie ad amicizie, ero riuscito a mettere le mani sulle buste con cui venivano spediti i tagliandi dei concorsi e delle offerte promozionali di prodotti di bellezza dei periodici della Rusconi Editore: migliaia di buste provenienti da tutta Italia, che permettevano di monitorare le bollature di una infinità di uffici. Dall'esame di queste missive era abbastanza

facile stabilire le impronte che prima o poi avremmo ritrovato, sia per la quantità del materiale (ad esempio da Palermo ferrovia c'erano al minimo una ventina di buste ogni giorno), sia per l'uso reale delle bollatrici (a Reggio Calabria -forse per lucrare sui cottimi- si timbrava unicamente a mano), sia infine per la frequenza con cui certe località si rinvenivano (qualche busta da Vallemosso, piuttosto che da Giulianova Spiaggia o Macomer, periodicamente saltava fuori, ma di altre, come da Tabiano, da Apricena o da Palazzo San Gervasio non c'era traccia). Ma il successivo ottenimento dell'elenco degli uffici che avevano in dotazione la targhetta (non c'erano ancora i comunicati, ma allora le Poste erano molto più disponibili di oggi) permise di fare il punto della situazione e scoprire inoltre che alcune origini non le avremmo mai rinvenute nella normale posta. Per esempio, c'erano uffici conti correnti (Venezia, Livorno), un recapito postale (Roma Pensioni di Stato), addirittura una ricevitoria (Santuario della Guardia), oltre ovviamente una marea di piccole località, che si ignorava avessero in dotazione la bollatrice. Con il nostro vate del tempo -il più volte ricordato Comm. Prochet - concordammo il piano delle spedizioni di materiale ai vari uffici, che poi dopo averlo oblitterato, avrebbero dovuto rispedire allo scoperto ai vari destinatari. Ma purtroppo non sempre l'esito era quello desiderato: una prima difficoltà nacque con gli "A.D.", che timbravano in arrivo, e con quei "C.P." che lavoravano solo la posta di città e di cui era quindi impossibile rinvenire delle timbrature su oggetti diretti a Milano. Il direttore di Firenze A.D., di fronte all'inusitata richiesta, aprì una pratica con la Direzione Provinciale che a sua volta,



non osando affrontare lo scabroso caso, interpellò la "superiorità" -ovvero il Ministero- per avere istruzioni al riguardo. La telenovela che ne seguì, con andirivieni di scartoffie Firenze-Roma-Firenze-Milano (il tutto per timbrare delle buste regolarmente affrancate), suggerì un gustosissimo lungo articolo ad Alfredo Alabiso, pubblicato nella sua rubrica su "Il Filatelico", la rivista di Catania che a quei tempi era l'unica ad interessarsi con regolarità di marcofilia. Ad Alessandria C.P. invece, forse per lavarsene le mani o perché non riuscirono a capire l'insensata richiesta, dirottarono le buste al filatelico. C'erano poi molti uffici ove la bollatrice era guasta -o non la facevano funzionare- e spesso, invece di ritornare il materiale al mittente motivandone la causa, facevano i furbi, imprimendo a mano la targhetta ed annullando il francobollo con un



APPLICATE
IL NUMERO
DI CODICE



normale datario, illudendosi forse che i destinatari fossero degli sprovveduti di bocca buona. C'erano poi alcuni uffici che utilizzavano una bollatrice OMT a cui non si potevano inserire le targhetta e qui i trucchetti furono svariati: ad esempio a Roma Torreggia, applicarono la targhetta a mano a fianco della normale impronta a linee ondulate, mentre a Guidonia le buste furono timbrate dapprima con il solo guller (si presume, dato il posizionamento, facendo rotolare a mano il blocco guller-piastrina e nascondendo le linee



APPLICATE
IL NUMERO
DI CODICE



ondulate, di cui si nota l'inizio, applicando sulla busta un pezzo di carta) e poi con la targhetta, impressa a mano a fianco, come denota l'eccessiva vicinanza alla corona. Ma poi improvvisamente, nella primavera del 1968, la targhetta venne ritirata e le spedizioni —ma ormai erano state fatte quasi tutte— ebbero fine. In seguito la collezione “per ufficio”, decadde rapidamente: il colpo di grazia gliela diedero le quattro targhette antinfortunistiche dello stesso 1968, distribuite in 800 esemplari ciascuna ed in uso ognuna per un solo mese, vale a dire un periodo troppo breve, sia per trovare sufficiente materiale dalle solite fonti, sia per fare le spedizioni agli uffici¹. Sono passati ormai più di quarant'anni e viene spontaneo chiedersi se valesse la pena affannarsi tanto: oggi una “targhetta CAP” di Varone (TN), Medesano (PR), Livorno c/c o Nereto (TE) non è apprezzata in modo particolare maggiormente di una di Genova o di Lecce, dato che l'importante è che sia bene impressa. Ma resta il fatto che tutto sommato ci siamo divertiti e, nel caso dello scrivente poi, si aggiunge la beffa che la sua avanzatissima collezione è andata perduta in uno dei vari traslochi.



APPL
IL NU
DI CODICE



SCOPERTA UN'ALTRA “BP”

Le cartoline degli anni '950-60-70 —quelle lucide fotografiche— sono spesso fonte di piacevoli scoperte marcofile e quindi nei vari convegni e mercatini, almeno finché vengono cedute una per l'altra a prezzi accessibili, vale la pena di passarle al contrario, guardando cioè solo il retro e la relativa timbratura. Da una di questa smazzettature è scaturita l'impronta della bollatrice BP in uso a Fontanigorda (GE) e che finora non era nota.



COME AVEVAMO SUPPOSTO!

Nel n° 171, nell'articolo “Alta velocità: il deserto marcofilo” avevamo paventato il timore, per non dire la certezza, che il completamento della linea dorsale Torino-Salerno non avrebbe avuto alcun riscontro marcofilo di origine ufficiale. Infatti non ci ha pensato Poste Italiane, che alla cerimonia principale, svoltasi alla Stazione Centrale di Milano, avrebbe potuto benissimo cercare di intrufolarsi, anche per vendere le sue carabattole, a cominciare da una cartolina dedicata e non ci ha pensato Trenitalia, che addirittura avrebbe potuto richiedere sei o sette servizi distaccati, da attivare nei principali nodi (un evento così epocale meritava una celebrazione in grande stile). In realtà un piccolo riscontro marcofilo c'è stato, ma su sollecitazione esterna, ovvero l'annullo usato a Salerno, su iniziativa del locale Dopolavoro ferroviario.



¹ La prima delle quattro targhette, la “Guarda prima di sorpassare”, in uso dal 1° agosto, si incrociò in gran parte delle province con il cambio dei güller, che nella prima decade del mese furono sostituiti con quelli codificati. Di conseguenza moltissime targhette ebbero una doppia versione, con cap e senza cap, facendo impazzire i collezionisti “per ufficio”, soprattutto per trovare le targhette con il vecchio güller, usato per pochi giorni.

CARRELLATA SUGLI EXTERNAL (21)*in collaborazione con Lorenzo Oliveri*

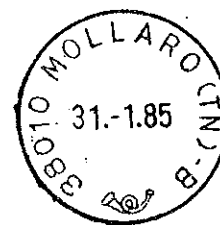
La verifica sul sito Poste Italiane della situazione attuale degli external in provincia di Trento ha dato un risultato clamoroso: dei 37 uffici che erano stati declassati a tale condizione, ben 29 hanno ritrovato la loro autonomia, ritornando uffici postali a pieno titolo, anche se –chissà perché– con l’assegnazione di un nuovo frazionario. Ignoriamo le cause di questa marcia indietro, che tra l’altro non sembra essere un caso isolato, visto quanto abbiamo già segnalato per Oristano. Tra i “reintegrati” va segnalato Trambileno che nel 2007 fu protagonista di una piccola vicenda marcofila (vedi Catalogo Italia 2007): era stato annunciato l’uso di un annullo speciale (il primo previsto in quella località), poi un secondo comunicato annunciò una nuova forma grafica del bollo, infine un terzo, comunicò che l’ufficio di appoggio indicato era Rovereto 3 (la motivazione non era espressa, ma il cambiamento fu causato proprio perché era stata segnalata –sembra fosse stato il socio Burdiat– la condizione di external). Tra gli attuali external, solo Peio ha utilizzato annulli speciali, uno nel 1986 e un secondo nel 1998. Lo stesso ufficio –Peio è una nota località termale e di soggiorno estivo– aveva in dotazione una bollatrice BNG.

In ogni caso elenchiamo in una tabella separata gli uffici “resuscitati”, se non altro per lasciarne una documentazione per i cultori di domani: altrimenti non resterebbe traccia di questa doppia trasformazione, non essendoci una pubblicazione che faccia le veci del Bollettino Ufficiale di un tempo. La tabella è arricchita con la riproduzione di qualche bollo.

Provincia di BOLZANO-BOZEN: nessun ufficio trasformato.

N.B. Avelengo-*Hafling*, external di Merano, deriva dalla trasformazione di un preesistente sportello avanzato.

| Provincia di TRENTO ufficio soppresso e trasformato | data di istituzione o primo elenco di citazione | capoluogo comunale | vecchio frazion. | ufficio di cui è diventato external | nuovo frazion. |
|---|---|-----------------------|---------------------|--|-------------------|
| CALAVINO | ¹ | SI | 74/59 | VEZZANO | 74233A01 |
| DARZO | ² | NO | 74/93 | STORO | 74264A01 |
| MADRANO | 1.7.1968 | NO | 74/569 | PERGINE VALSUGANA | 74035A01 |
| MOLLARO | ³ | NO | 74/136 | TAIO | 74213A01 |



¹ Già ufficio austriaco postale e telegrafico di 3^a classe.

² Già ufficio austriaco postale di 3^a classe.

³ Già ufficio austriaco postale e telegrafico di 3^a classe.

| | | | | | |
|--------------------|-------------------|----|--------|-------------------------------|----------|
| PEIO | 1929 ⁴ | NO | 74/505 | COGOLO IN VAL DI PEIO | 74083A01 |
| SAN FRANCESCO | 1.12.1983 | NO | 74/591 | SANT'ORSOLA IN VAL FERSINA | 74194A01 |
| TEZZE IN VALSUGANA | ⁵ | NO | 74/218 | GRIGNO | 74112A01 |
| VIGO LOMASO | ⁶ | NO | 74/235 | PONTE DELLE ARCHE | 74158A01 |



postaordinaria

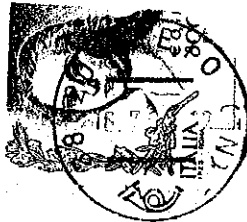
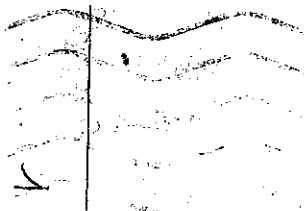
€ 0,45

18.05.2004 09.55

MAAF-UP EL0002431E28052004EE8

38070 VIGO LOMASO 74/235 (TN) - 74235

Posteitaliane



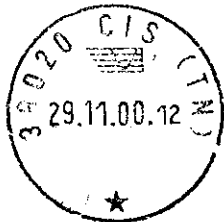
Uffici trasformati in external e poi ritornati autonomi.

| ufficio | vecchio frazion. | uffici cui sono stati aggregati | frazionario da external | nuovo frazion. |
|-------------------|------------------|---------------------------------|-------------------------|----------------|
| BEDOLLO | 74/499 | BASELGA DI PINE' | 74047A01 | 74/629 |
| BREZ | 74/55 | FONDO IN VAL DI NON | 74024A01 | 74/623 |
| CALDES | 74/52 | MALE' | 74029A01 | 74/626 |
| CAMPODENNO | 74/539 | DENNO | 74094A01 | 74/635 |
| CARISOLO | 74/554 | PINZOLO | 74157A01 | 74/639 |
| CASTELFONDO | 74/294 | FONDO IN VAL DI NON | 74024A02 | 74/624 |
| CENTA SAN NICOLO' | 74/301 | VIGOLO VATTARO | 74237A01 | 74/644 |



⁴ Collettoria istituita nel 1929 con denominazione PEJO, trasformata in agenzia in data 4.8.1961, con l'attuale denominazione.
⁵ Già ufficio austriaco postale di 3^a classe.
⁶ Già ufficio austriaco postale di 3^a classe.

| | | | | |
|--------|--------|---------|----------|--------|
| CIMEGO | 74/524 | CONDINO | 74086A01 | 74/632 |
| CIMONE | 74/543 | ALDENO | 74046A01 | 74/628 |
| CIS | 74/565 | LIVO | 74246A01 | 74/646 |
| CLOZ | 74/253 | REVO | 74169A01 | 74/641 |
| CUNEVO | 74/309 | TUENNO | 74226A01 | 74/642 |
| FAVER | 74/101 | CEMBRA | 74078A01 | 74/631 |
| FLAVON | 74/104 | TUENNO | 74226A02 | 74/643 |



| | | | | |
|------------------|--------|------------------------|----------|--------|
| FUCINE DI OSSANA | 74/107 | VERMIGLIO | 74008A01 | 74/621 |
| IMER | 74/115 | MEZZANO DI PRIMIERO | 74132A01 | 74/638 |
| LASES | 74/492 | ALBIANO DI TRENTO | 74252A01 | 74/647 |
| MONCLASSICO | 74/555 | DIMARO | 74096A01 | 74/636 |
| NOGAREDO | 74/550 | VILLA LAGARINA | 74240A01 | 74/645 |
| OSPEDALETTO | 74/556 | STRIGNO | 74039A01 | 74/627 |
| PELLIZZANO | 74/375 | MEZZANA IN VAL DI SOLE | 74131A01 | 74/637 |
| PIEVE DI LEDRO | 74/153 | BEZZECA | 74048A01 | 74/630 |



| | | | | |
|--------------|--------|-------------------|----------|--------|
| PRASO | 74/551 | PIEVE DI BONO | 74092A01 | 74/634 |
| SMARANO | 74/562 | COREDO | 74089A01 | 74/633 |
| SPORMAGGIORE | 74/211 | MEZZOLOMBARDO | 74003A01 | 74/620 |
| STENICO | 74/212 | PONTE DELLE ARCHE | 74158A02 | 74/640 |
| TENNA | 74/443 | LEVICO TERME | 74027A01 | 74/625 |
| TRAMBIENO | 74/586 | ROVERETO 1 | 74579A01 | 74/648 |
| VARENA | 74/459 | CAVALESE | 74018A01 | 74/622 |



Poiché i nuovi frazionari non seguono l'ordine alfabetico degli uffici, si deve presumere che siano stati assegnati man mano che gli external ritornavano uffici autonomi. Resta poi il dubbio se i timbri nuovamente forniti a questi uffici siano gli stessi (tipo Poste Italiane) a suo tempo ritirati. Sarebbe da escludere questa ipotesi, in considerazione che sembra improbabile che i vecchi timbri siano stati conservati presso la Filiale e di conseguenza quelli di nuova fornitura presenteranno sicuramente delle differenze, magari piccole, nei caratteri e nella impostazione grafica.



Più volte, alcuni soci hanno richiesto la ripresa di questa rubrica, sospesa dopo che l'uso degli ovali, ovvero dei contrassegni per l'esenzione dell'affrancatura, venne a cessare. D'altra parte gli scopi della rubrica erano, da un lato documentare attraverso questi bolli la strutturazione dell'amministrazione dello Stato e le sue variazioni, man mano che si verificavano cambi di denominazione o venivano creati nuovi uffici, dall'altro fornire spunti ai tematici che, visto un bollo di loro interesse, potevano attivarsi per trovarlo o per cercare di ottenerlo direttamente dall'ufficio che lo deteneva, magari inventando un motivo per provocare una lettera con tassa a carico a loro destinata. E' ovvio che, cessatone l'utilizzo, sono automaticamente caduti gli scopi sopra citati. Ma in ogni caso, scartabellando nelle cose del passato, qualche spunto lo si può trovare ancora, come nel caso qui descritto, spunto ricavato dall'esame di missive delle Opere Universitarie. Se ben ricordiamo, l'Opera Universitaria era un ufficio, più o meno autonomo, preposto all'assistenza degli studenti, ovvero alla gestione dei pensionati, delle mense ed alla erogazione di sussidi e borse di studio. La sua corrispondenza veniva in genere consegnata alla amministrazione dell'ateneo e quando era suscettibile di esenzione dell'affrancatura, l'ufficio preposto alla posta vi imprimeva l'ovale in dotazione, in genere con la


**UNIVERSITA' DEGLI STUDI
 DI PARMA**
 DIVISIONE DI RAGIONERIA
OPERA UNIVERSITARIA PARMA



T.S.

dicitura "Università degli Studi". Un caso di questo genere è quello dell'Opera Universitaria di Parma qui riprodotto, che in questo caso ha la particolarità che la missiva è stata consegnata al recapito postale funzionante presso quella università. Anzi, considerando la posizione dei timbri, verrebbe da pensare che la corrispondenza fosse consegnata direttamente al recapito, che poi eseguiva tutte le procedure del caso. Diverso invece il caso di Genova, dove forse per la dispersione delle strutture universitarie in varie parti città

**OPERA UNIVERSITARIA
 DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
 DI GENOVA**



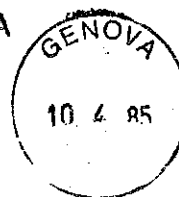
In franchigia postale
 (R. D. 27 febbraio 1936 n. 645 - Art. 49)



l'Opera Universitaria aveva un proprio ovale e quindi provvedeva a consegnare direttamente alle Poste la propria corrispondenza. Ma negli anni ottanta viene creato l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario, ente che assorbe le competenze dell'Opera. Essendo però un ufficio regionale e non statale, decade il diritto all'esenzione dall'affrancatura e la corrispondenza riceve l'impronta di una affrancatrice.

**OPERA UNIVERSITARIA
 DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
 DI GENOVA**

16124 GENOVA
 piazza della
 Nunziata, 2
E.R.S.U.

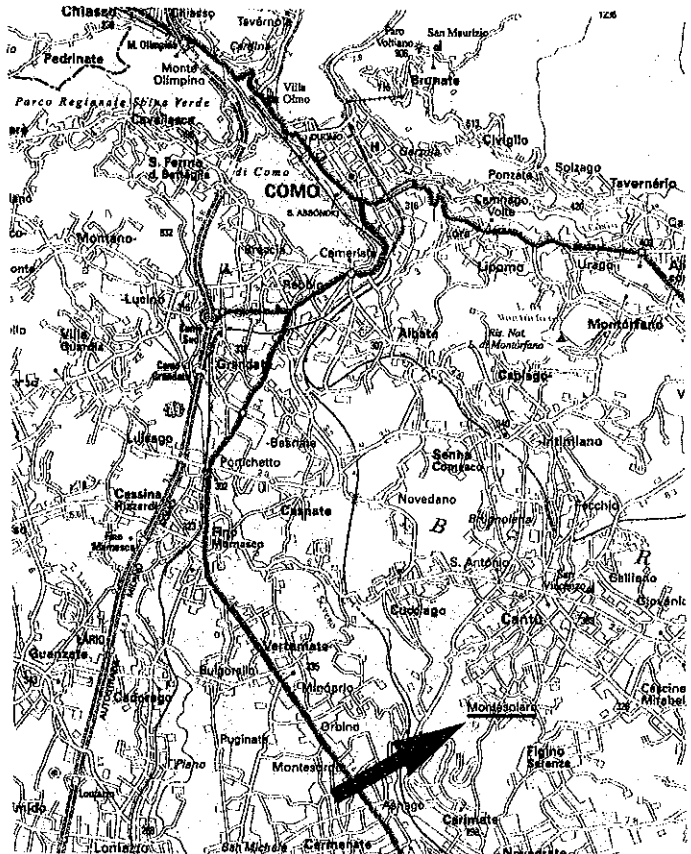


**E.R.S.U.
 GENOVA
 ENTE REGIONALE PER IL
 DIRITTO ALLO STUDIO
 UNIVERSITARIO**



L'ufficio di MONTESOLARO

Montesolaro è una frazione del comune di Carimate, posta tra quest'ultima e Cantù, in un ambito collinare a circa 320 metri di quota, ormai fortemente antropizzato, anche se non mancano gli spazi verdi. Ai tempi era un piccolo borgo rurale con il corollario di alcuni micro agglomerati composti da più cascine. Cascine monofamiliari o al massimo bifamiliari, secondo lo schema tipico della Brianza e della fascia prealpina, ove il sistema fondiario era composto da piccoli appezzamenti, condotti in proprietà o in affitto, in genere da una unica famiglia. Con il novecento l'economia ha cominciato a mutare, anche per riflesso del vicino polo canturino, in cui allora primeggiava la manifattura del mobile e dei pizzi. Ma il grande sviluppo economico e urbanistico è arrivato a partire dalla metà degli anni cinquanta. L'espansione edilizia, sia residenziale che produttiva, si è realizzata tutta in direzione nord e ovest, dato che ad est c'è un costone collinare che fa anche da confine comunale con Figino Serenza, mentre a sud c'è una grande zona verde collegata al Golf club di Carimate. Ormai c'è stata una saldatura con Cantù e la mezzera della strada che unisce le due località, fa per un lungo tratto da confine comunale, per cui gli edifici ai due lati appartengono a due differenti comuni. Il costante incremento edilizio ha portato ad un consistente aumento della popolazione residente, che ormai supera i 1700 abitanti. La posta è stata istituita in data 1.11.1961 come *Agenzia*, contraddistinta dal frazionario 20/349. Con la classifica dell'1.4.1968 divenne un *ufficio locale* di gruppo E, indi un *minore entità*, con ultimo punteggio 1445. Un tempo aveva in organico due impiegati ed un portalettere: ormai da una decina d'anni c'è un solo addetto, mentre la distribuzione, dapprima fu concentrata a Carimate, mentre ora fa capo a Cantù.

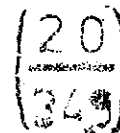


datari Poste Italiane
(con ora e senza)



lineare e frazionario

22060 MONTESOLARO



TP label
(1^a e 2^a versione)



postaordinaria

€ 0,41

16.12.2003 13.22

MAAF-UP EL000245172C072D98AD0

22060 MONTESOLARO 020/349 (CO) - 20349

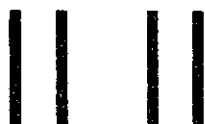
Posteitaliane

ostaprioritaria

Posteitaliane

€ 0,23

040375c7 -



349 - 22060 MONTESOLARO 020/34(CO) 25.09.2008 11.35

stampante servizi finanziari
(ricevute versamento in c/c
e pagamento bancomat)

** PAGAMENTO BANCOMAT **

20/349 02 23-09-03 R1
0045 €*29,10*
VCY 0914 €*1,00*
C/C 32352833

U.P.: MONTESOLARO 020/349
SEZ.: 03 DATA : 27-06-06

N.CARTA: 00279195 ABI 50484
N.OPER.: 0233 (231/232) CAUS. 871

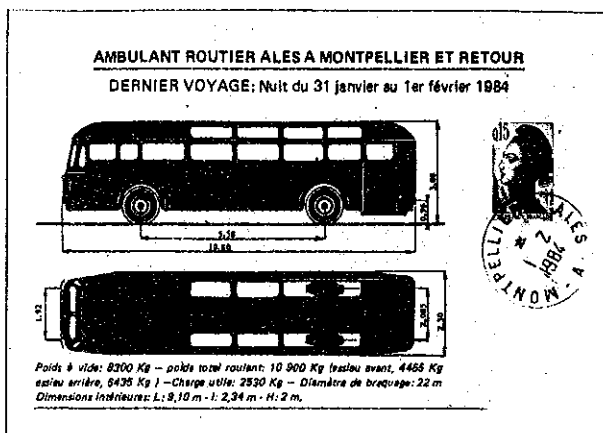
IMPORTO: 173,79 Euro

Montesolaro non ha mai utilizzato annulli speciali.

(Alcide Sortino)

QUANDO SI CURA ANCHE LA "CRONACA" POSTALE

Abbiamo spesso negativamente sottolineato il fatto che il grosso dei filatelisti italiani si interessi solo delle nuove emissioni, con al massimo qualche excursus nella tematica. Pochissimi si interessano di quelle cose che domani diventeranno storia postale, come la modulistica, i vari servizi postali, le tariffe particolari ed in particolar modo i timbri. In questi ultimi quindici anni abbiamo avuto tre cambi di bolli, ma quasi nessuno (sia tra i singoli filatelisti, sia tra i circoli che, essendone la loro espressione, hanno gli stessi limiti) se li è procurati per tempo, in modo da avere un quadro storico della situazione di una determinata località. Al contrario, al di là delle Alpi si sta molto più attenti a queste cose e -ad esempio in Francia- erano frequenti le buste speciali per il primo giorno delle varie targhette turistiche. In un vecchio numero di *Le Monde des Philatélistes* era pubblicato un articolo dedicato all'ultimo ambulante stradale (*ambulant routier*)¹ che collegava Villefranche en Rouergue all'aeroporto di Toulouse-Blagnac, dove avveniva lo scambio con il servizio aeropostale. Tra il numeroso materiale iconografico dell'articolo, oltre ovviamente ai bolli in uso (turno B), c'è la riproduzione di una cartolina speciale che qualche circolo filatelico locale allestì per l'ultimo viaggio dell'ambulante stradale Ales-Montpellier: avete mai visto qualcosa del genere in Italia per la cessazione di qualche servizio di ambulante o di messaggeria?



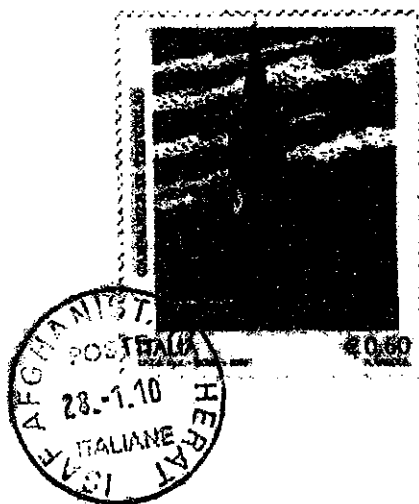
VILLEFRANCHE-ROUERGUE
A TOULOUSE-B



TOULOUSE A
VILLEFRANCHE-ROUERGUE-B

¹ Gli ambulanti erano costituiti da autobus Saviem (lo stesso modello, però a tre porte, che per oltre vent'anni ha costituito l'autobus tipico di Brescia), dipinti di giallo e con i finestrini sul lato destro schermati perché vi erano appoggiati i casellari. Svolgevano le stesse funzioni degli ambulanti ferroviari e ogni turno era costituito da una *brigade* di sette persone.

MILITARI ALL'ESTERO



I nostri militari in Afganistan (non ho mai capito cosa ci faccia in lingua italiana un'acca in mezzo alle parole, tanto non riusciamo a pronunciarla...) hanno in uso un nuovo annullo con aggiunta la dicitura "Herat" (altra acca...) che indica la città dove ha sede ora il grosso delle truppe. Purtroppo il materiale visto è sempre timbrato in maniera pallidissima, per cui la riproduzione a fianco è stata ritoccata pesantemente...

E MODULI PER L'ESTERO

E' stata rinnovata la modulistica base dei servizi postali per l'estero, e precisamente le ricevute di raccomandate ed assicurate e gli avvisi di ricevimento.

Per quest'ultimo è stato adottato il formato lungo, con in più le due linguette autoadesive ai bordi destro e sinistro: il tutto risulta come prima troppo lungo per le buste tipo "9 per 14", ma evidentemente basta essere un po' in declino per venire dimenticati da tutti...

| | | | | | |
|--|--|--|-------------------------------------|--|---|
| Posteitaliane ITALIE | CN 07/BII | | | | |
| <table border="1"> <tr> <td colspan="2">RACCOMANDATA INTERNAZIONALE</td> </tr> <tr> <td colspan="2"> Da restituire a: Rembroyer a </td> </tr> </table> | RACCOMANDATA INTERNAZIONALE | | Da restituire a: Rembroyer a | | A.R. Pricinario - Pricinare Via Aurora 1 - Par Avion |
| RACCOMANDATA INTERNAZIONALE | | | | | |
| Da restituire a: Rembroyer a | | | | | |
| <table border="1"> <tr> <td colspan="2"> <input type="checkbox"/> Assicurata <input type="checkbox"/> Assicurata e Registrata <input type="checkbox"/> Assicurata e Registrata e con Ricevuto </td> </tr> <tr> <td colspan="2"> Da restituire a: Rembroyer a </td> </tr> </table> | <input type="checkbox"/> Assicurata <input type="checkbox"/> Assicurata e Registrata <input type="checkbox"/> Assicurata e Registrata e con Ricevuto | | Da restituire a: Rembroyer a | | (Vertical text on the right side of the form) |
| <input type="checkbox"/> Assicurata <input type="checkbox"/> Assicurata e Registrata <input type="checkbox"/> Assicurata e Registrata e con Ricevuto | | | | | |
| Da restituire a: Rembroyer a | | | | | |



Posteitaliane **NON RIMBORSARE LA RICETTA**

RACCOMANDATA INTERNAZIONALE **ATTI UFFICIO**

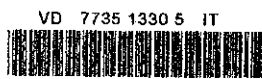
Di pregio di compilare a cura del mittente e macchina di in stampello

RA 2643 7761 7 IT

MITENTE
 VIA/PIAZZA
 CAR. COMUNE

R/CIV.
 PROV.

Importo Contrassegno € (in cifra)
 Avviso di ricevimento Mod. CN 07



Posteitaliane **NON RIMBORSARE LA RICETTA**

ASSICURATA INTERNAZIONALE **ATTI UFFICIO**

Di pregio di compilare a cura del mittente e macchina di in stampello

VD 7735 1330 5 IT

MITENTE
 VIA/PIAZZA
 CAR. COMUNE

R/CIV.
 PROV.

Importo Contrassegno € (in cifra)
 Avviso di ricevimento Mod. CN 07

Per le ricevute, invece, si è abbandonato il sistema con registri di ricevute da compilare direttamente dall'impiegato e staccare con le forbici per introdurre dei moduli singoli analoghi a quelli per l'interno.

Si è però evidentemente ritenuto opportuno distinguere le nuove ricevute delle raccomandate con una sigla iniziale diversa da prima: RA al posto di RR, mentre per le assicurate è rimasta la sigla VD. (valore dichiarato).

LETTERA DISTINTIVA PRE-CAP

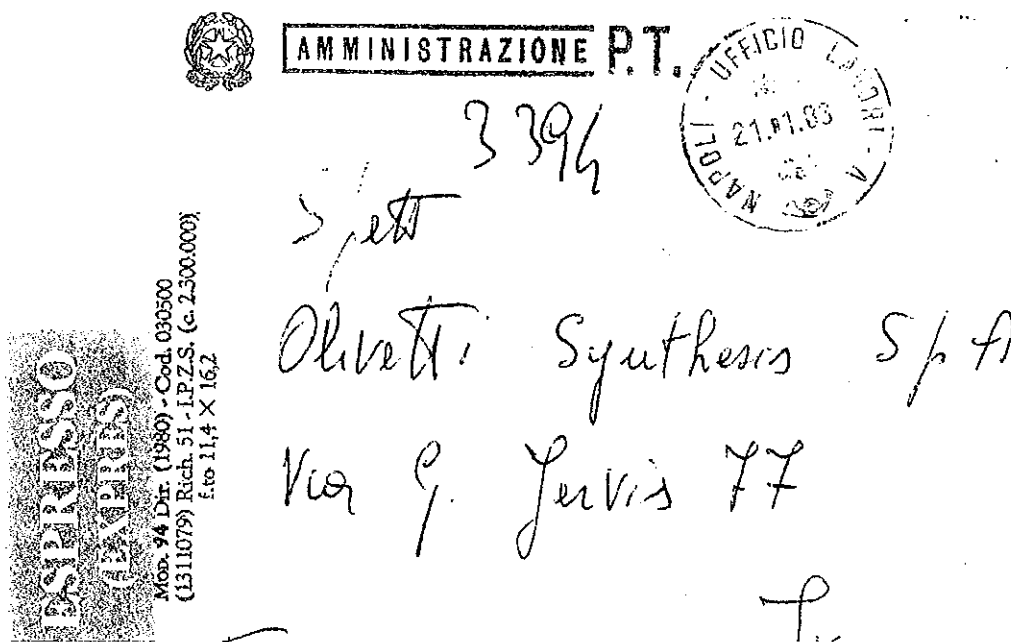
Come molti di voi ricorderanno fu con l'introduzione del CAP che venne decisa la sostituzione con un nuovo modello uniforme di tutti gli annulli postali italiani. La nuova codifica comprendeva l'inserimento del CAP (tranne che per le grandi città con le zone), l'inserimento del corno di posta come logo distintivo, ed infine l'inserimento di una lettera distintiva di ogni annullo, per poter (teoricamente...) risalire all'impiegato che l'aveva apposto in caso di contestazioni. Nei Paesi dell'orbita tedesca questa lettera (o a volte numero) di solito era nelle lunette o come divisorio tra



le diciture superiori ed inferiori, ma in Italia, tranne alcuni casi sporadici, potevamo copiare una cosa logica e comprensibile senza metterci un tocco di originalità? Evidentemente no, e così la nostra lettera finì in coda alle diciture, a volte addirittura tra il nome della località e la provincia, così da risultare incomprensibile sia lei, che spesso anche le diciture.

Prima del 1968 avevo visto molto raramente l'uso della lettera distintiva, e ne mostro qui un esempio, dove essa figura tra parentesi. Ovviamente il colore grigio azzurro del francobollo non permette una riproduzione perfetta, ma mi sembra che si veda bene la (A) in coda a Porto Garibaldi.

ANCHE A NAPOLI SI LAVORA...



Chi lo dice che le poste a Napoli non lavorassero abbastanza? C'era addirittura l'Ufficio Lavori...! Passatemi la battuta, ma tale timbro non l'avevo mai visto.

Per saperne qualcosa di più mi sono affidato a vaghi ricordi (lavori di costruzione di linee telegrafiche?), ma il cercare di concretizzarli in qualche dato o norma non ha dato nessun risultato.

Anche il nostro redattore capo aveva vaghi ricordi, ma mi ha suggerito di guardare gli organigrammi pubblicati sui vari elenchi di uffici postali. Sono partito dall'opera di Cataldi, che ne contiene molti, ma non ho trovato nulla, e sono passato agli elenchi veri e propri. Finalmente, nella introduzione all'edizione 1962 vengono citati i nostri "Uffici Lavori T.T." (telegrafici e telefonici), con sede ad Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste e Venezia Mestre. Queste sono le stesse sedi dei Circoli delle costruzioni T.T., oltre a Verona e Sulmona, che aveva il corrispondente Ufficio Lavori a Pescara.